ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 20.—; Estero L. 41.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 20; Estero L. 41.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II · Un esemplare cent. 30, arretrato cent. 60. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, mostriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2 Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali 3.60. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina, Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza C. Goldoni 1, Tel. 801.

Anno 42 — Uffici: Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. — Trieste, Venerdì 16 Luglio 1926 — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N 801. — Nuova Serie - N. 2059

Le vie additate da Mussolini

alla borghesia italiana

ROMA, 15

(*Ermanno Amicucci*). Gli ammonimenti del *Popolo d'Italia* alla borghesia italiana meritano di essere raccolti, meditati, diffusi il più possibile tra la giovane generazione fascista. Il Fascismo non è soltanto un sistema politico: è un regime, un costume, un modo di vita. Tocca dunque al Fascismo imprimere una nuova educazione al popolo italiano. Non basta aver distrutto il vecchio mondo politico parlamentare, demo-liberale e aver instaurata una legislazione fascista, un'organizzazione politica fascista: bisogna creare un'Italia fascista che si contrapponga nettamente per il carattere dei suoi abitanti alla vecchia Italia su cui è passato il soffio distruttore e vivificatore della rivoluzione.

L'Italia demo-liberale era l'Italia del «piede di casa». La mentalità pacifista, imbelle, panciafichista, pantofolaia, amante del quieto vivere, del piccolo stipendio sicuro, del cantuccio burocratico, della rendita appena capace a non morire di fame, del piccolo commercio, era, prima di diventare norma costante di politica internazionale e interna dei Governi demo-liberali, la norma di vita del popolo italiano, soprattutto della borghesia italiana. L'ideale di ogni buon borghese settentrionale, era quello di avviare i propri figli alla carriera burocratica. L'ideale di ogni picolo proprietario terriero del Mezzogiorno, era quello di avere un figlio avvocato, un figlio magistrato, un figlio prete. Il commercio era considerato alla stregua del piccolo traffico paesano, ed ogni modesto commerciante non aveva altra ambizione che quella di vedere la propria prole abbracciare le professioni liberali. Passare dal bancone di vendita dell'angusta bottega al banco di avvocato in un aula di Tribunale, costituiva il trapasso di classe, di categoria sociale, qualche cosa come l'investitura nobiliare per la piccola borghesia italiana. Rari erano gli esempi di famiglie che sviluppavano i commerci o le industrie attraverso le generazioni che si succedevano. Rarissimi gli esempi di giovani dei ceti medi che abbandonavano il miraggio degli impieghi e delle professioni libere per correre l'alea dell'ignoto attraverso il mondo col proposito di fare fortuna. I contadini e gli operai varcavano gli Oceani. I borghesi restavano a casa. Dall'umile lavoratore sorgeva, di quando in quando, il grande capitano dell'industria, il grande agricoltore, il commerciante audace, l'armatore tenace; dalla borghesia nasceva il politicante, l'avvocato, il demagogo, il sofista: l'uomo delle chiacchiere contro l'uomo dei fatti.

Chi ha viaggiato ha incontrato italiani in tutte le parti del mondo. Italiani industriosi, pazienti, laboriosi, saliti spesso ai fastigi della ricchezza: ma erano quasi sempre italiani delle classi più umili, emigrati come semplici terrazzieri o contadini e spesso giunti, attraverso indicibili sforzi, a conquistarsi una fortuna. Quell'ineffabile On-Ca-Tiè, fornitore di viveri dell'esercito di uno dei marescialli cinesi, ad esempio, incontrato e descritto da Mario Appelius nella sua recente visita in Cina, era un umile cuoco napoletano, don Cattiello Scognamiglio. I piccoli borghesi non hanno mai amato troppo il rischio. Quando si sono inurbati hanno avuto come meta principale, lo stipendio dello Stato al 27 del mese. Quando sono rimasti in provincia, non hanno aspirato ad altro che a vivere modestamente di una modestissima rendita. E' per questo che il Fascismo non ha trovato una classe dirigente adeguata, non soltanto politica, ma nemmeno economica, industriale, finanziaria, commerciale; è per questo che un'Italia necessariamente imperialista, come l'Italia d'oggi, non ha trovato e non trova la sua generazione coloniale, i suoi pionieri dell'espansione.

Mussolini ha fatto e fa sforzi titanici per richiamare il popolo italiano alla coscienza dei suoi doveri e della sua missione. Un'esigua parte dell'aristocrazia, sull'esempio di un Principe di Casa Reale che non ha esitato a dedicare tutta la sua attività ad una grande azienda agricola in Somalia, ha tentato in questi ultimi anni le vie nuove del lavoro, come quella di cui il Capo del Governo tessè l'elogio a Tripoli, dopo aver visitato le concessioni agricole della costa. Ma la borghesia nella grande maggioranza non si è ancora mossa. Il viaggio a Tripoli e la visita a Genova sono serviti al Capo del Governo per additare alla Nazione le vie del mare e delle terre d'oltremare.

Anche oggi Benito Mussolini, ricevendo una commissione di veneti che si propongono di colonizzare la Libia, ha rinnovato i suoi moniti: è necessario che il popolo finalmente capisca ed agisca. Quei due giovani milanesi che con 200.000 lire si sono avventurati nell'Angola portoghese, sono certamente più italiani e più fascisti delle migliaia di giovani che affollano ai concorsi per la carriera dei Ministeri.

Ma a compiere l'urgente rinnovamento della coscienza popolare nazionale è indispensabile che operino due fattori essenziali: la scuola e la stampa. Bisogna creare una scuola fascista, che dia ai nostri giovani, non solo l'educazione politica del regime, ma anche e soprattutto sia la guida per il loro ingresso nel mondo. I libri scolastici ed i maestri devono essere all'altezza del compito. Ma anche la letteratura deve adeguarsi al momento. Le parole che il Duce rivolse agli scrittori inaugurando la nuova sede della Società degli Autori, non vanno dimenticate. La letteratura italiana si balocca ancora attorno al classico terzetto: marito, moglie, amante. Il romanzo presenta al pubblico ancora e sempre il «piccolo mondo antico» fogazzariano ossia pure pirandelliano. Ma non c'è un libro che parli di qualche cosa che superi i confini del territorio nazionale e soprattutto che oltrepassi la piccola cerchia dell'intrigo amoroso, sensuale e cerebrale. Non abbiamo nè un Kipling, nè un London, nè un Conrad. La letteratura americana, per esempio, è intonata allo spirito della razza. Laddove noi ricalchiamo le orme del romanzo francese borghese, gli scrittori americani creano l'avventura moderna. Una novella americana, anche attraverso l'intreccio amoroso, descrive sempre una conquista morale e materiale di ordine economico.

Il protagonista di una novella o di un romanzo americani è per lo più un giovane che aspira a diventare e diventa re di qualche cosa. In Italia il protagonista di un romanzo o di una novella si appaga quasi sempre di conquistare puramente e semplicemente una donna, sia pure attraverso tutte le complicazioni possibili ed immaginabili di ordine sentimentale o spirituale.

Accanto agli scrittori, un compito non meno importante e non meno decisivo è riservato ai giornalisti. Il giornalismo italiano, se pure ha abbandonato il campo politico parlamentare del vecchio regime, non si è ancora messo al passo degli avvenimenti, non ha ancora penetrato lo spirito dei tempi. Fa ancora troppo politica interna, spicciola, personalistica, ancora troppo polemiche piccole e sterili. I grandi problemi internazionali sono sempre trascurati, trattati inadeguatamente. Le chiacchiere trovano larghissima eco: i fatti scarsissima. Quello che si agita di vivo, di essenziale, di nuovo, non solo come politica, ma anche come industria, come commercio, come agricoltura nello Stato e fuori, passa troppo spesso in seconda linea di fronte al dibattito ideologico o peggio al pettegolezzo provinciale. Il vasto mondo non penetra ancora come dovrebbe attraverso le colonne dei giornali nella vita nazionale. Bisogna che i giornalisti viaggino e scrivano dei loro viaggi, ma non soltanto dal punto di vista coloristico o letterario. Bisogna che i problemi economici, politici, militari degli altri paesi siano studiati sul serio e prospettati nella loro realtà al pubblico che legge. Bisogna che i problemi coloniali siano sviscerati.

Occorre, soprattutto, educare il popolo italiano ad una visione mondiale della vita. Solo così la borghesia delle nuove generazioni potrà essere messa in grado di rinunciare al «rond de cuir» degli uffici per la tolda di una nave; al 27 del mese, per le grandi imprese a lunga scadenza; al posticino sicuro, per il rischio che fa intravedere una fortuna. Solo così la borghesia del «piede di casa» potrà diventare quella borghesia audace, tenace, avventurosa, coloniale, espansionista, che è necessaria all'Italia fascista per raggiungere le sue fulgide mete.

L'attività del Governo e del Partito

Questioni economiche e sindacali

esaminate in colloqui col Primo ministro

ROMA, 15

Dopo qualche conversazione di carattere diplomatico ed un colloquio col sottosegretario agli Esteri, on. Grandi, S. E. Mussolini ha avuto conferenze col sottosegretario alla Presidenza ed alle Corporazioni, on. Suardo e col ministro dell'Economia nazionale, S. E. Belluzzo, con i quali si è intrattenuto sul lavoro di organizzazione del nuovo Ministero delle Corporazioni (il nuovo Ministero avrà sede non già al Viminale come pareva in un primo momento, sibbene nello stabile del Ministero dell'Economia nazionale) e su quello della Commissione speciale per gli spacci operai.

Gli spacci per operai

Il ministro Belluzzo ha informato che la Commissione per gli spacci operai è stata composta dagli on. Benni e Olivetti, della Confederazione fascista dell'industria; dell'on. Pighetti, della Corporazione alimentare; dell'on. Alfieri, dell'Ente nazionale della cooperazione; dell'on. Biagi, della Federazione fascista enti di consumo; dell'on. Cucini, della Confederazione delle corporazioni fasciste; del comm. Osio, dell'Istituto di Credito per la cooperazione; del comm. Piazza, dell'azienda autonoma dei consumi di Milano; del comm. Vendittelli, dell'Alleanza cooperativa torinese e del gr. uff. Ignazio Giordani, direttore generale del lavoro, della previdenze e del credito.

La Commissione si riunirà il 25 corrente. Dagli scambi di idee intervenuti fra i rappresentanti delle organizzazioni interessate che sono state chiamate a far parte della Commissione e il ministro Belluzzo, sembra che si sia fissato in linea di massima il lavoro che dalla Commissione stessa dovrà essere svolto. La Commissione cercherà di integrare le iniziative che già funzionano in qualche città, come a Torino, a Carrara e a Milano, e procurerà eventualmente, d'accordo con gli enti pubblici e con le Cooperative già esistenti, di provvedere a dare alle classi operaie i generi di prima necessità a prezzo di costo. Si tratterà quindi di un lavoro di coordinamento e di integrazione, che sarà svolto molto attentamente. Non è improbabile che la Commissione solleciti l'aiuto dell'Istituto di Credito per la cooperazione, per agevolare il funzionamento delle Cooperative che si propongono il raggiungimento dei fini suaccennati.

Un villaggio veneto in Tripolitania

Il Capo del Governo ha ricevuto una rappresentanza dell'Istituto federale di credito delle Tre Venezie, composta dal presidente gr. uff. Max Ravà e dai vicepresidenti on. Miari e on. Barnaba, che erano accompagnati dal sen. Indri. Essi gli hanno dato notizie sull'organizzazione della grande mostra granaria delle Tre Venezie, che sarà aperta a Padova dal 28 agosto al 4 settembre e che metterà in evidenza gli ottimi risultati ottenuti in queste regioni dalla battaglia del grano. La mostra è dotata di 160.000 lire di premi da assegnarsi oltre che ai migliori dei coltivatori privati, anche alle migliori tra le undici cattedre ambulanti di agricoltura. Nelle Tre Venezie la battaglia del grano ha dato risultati ottimi, anche perchè nelle nuove province è stata notevolmente aumentata la superfice coltivata; così per esempio nella provincia di Pola, il raccolto è stato superiore anche a quello dell'anno scorso.

Il Capo del Governo si è vivamente compiaciuto di queste notizie, nonchè dell'azione che l'Istituto delle Tre Venezie svolge a favore del credito per l'agricoltura e di quella che l'Istituto stesso si propone anche di compiere nell'anno venturo a favore della battaglia del grano. Il Duce ha poi avuto parole di vivo elogio per la laboriosità, la capacità e sobrietà dei contadini veneti che possono essere additati come esempio e che compiono veri miracoli di lavoro, non soltanto nella loro bella regione, ma anche nelle colonie che qua e là sono andati formando in varie provincie d'Italia.

E poichè la rappresentanza ha esposto l'idea del presidente della Cassa di Risparmio di Udine per la creazione di un villaggio veneto in Tripolitania, il Duce ha detto di approvare l'iniziativa e che per la realizzazione darà tutto il possibile appoggio, sicuro che l'esempio del Veneto sarà poi seguito anche da agricoltori e lavoratori agricoli di altre regioni. Così in pochi anni in una grande zona della Tripolitania potrebbe aversi una vera provincia italiana.

Poi una commissione rappresentante i gestori la miniera di bauxite del Predil, formata dal gr. uff. Cirutti, dal gr. uff. Camerano, dal signor Morei e dal signor Giobbe, ha portato in omaggio al Duce un riuscitissimo di lui busto in bronzo. Il busto è opera della scultrice australiana Ohlfsen. Altra copia di questo busto è stata posta all'ingresso della miniera. Il Primo Ministro ha avuto parole di vivo ringraziamento per l'omaggio che ha molto gradito.

L'organizzazione della Confederazione agricoltori

Oggi, sotto la presidenza del comm. Cacciari, presidente della Confederazione generale degli agricoltori, si è riunita l'assemblea nazionale di tutti i presidenti e commissari dei Sindacati agricoli provinciali di tutta Italia. Erano presenti inoltre gli on. Calore Mantovani, Josa e Barbiellini. Il comm. Cacciari ha fatto una relazione sullo svolgimento dell'organizzazione sindacale, sulle basi dello statuto delle Confederazioni e su altre questioni di interesse agricolo, come quelle riguardanti i motori, olio per motori, batatglia del grano, importazioni, credito agrario in rapporto speciale ai piccoli proprietari, Istituto delle esportazioni e Istituto dell'emigrazione interna. La relazione Cacciari è stata approvata unanimemente ed ha dato luogo ad una ampia discussione.

Ha preso poi la parola l'on. Barbiellini, il quale ha pronunciato un discorso, per mettere in rilievo gli stretti legami esistenti fra l'organizzazione degli agricoltori e il partito fascista, per la valorizzazione degli interessi agrari. L'assemblea ha quindi discusso su questioni interne.

Alla fine della riunione è stato approvato un ordine del giorno, col quale si stabiliscono le basi fondamentali statutarie della Confederazione dell'Agricoltura, la quale sarà costituita da tante Confederazioni provinciali composte alla lor volta di tre Sindacati provinciali: 1) dei proprietari con beni affittati; 2) proprietari e affittuari conduttori diretti; 3) piccoli proprietari e piccoli affittuari coltivatori diretti. Tutte le Federazioni provinciali costituiscono la Confederazione nazionale, alla quale poi aderiscono gli altri enti agricoli, come per esempio: bonifiche, consorzi di produzione, cooperative e associazioni costituite dagli agricoltori per il potenziamento e lo sviluppo della produzione. Si rileva che lo spirito dei dirigenti provinciali dell'agricoltura è altissimo, e le relazioni che hanno fatto sulla situazione delle singole provincie, dimostra come l'organizzazione agricola sia spinta ovunque alacremente, così da preparare in breve tempo i quadri destinati a raccogliere tutti gli agricoltori che devono far parte della Confederazione.

Il Congresso si è chiuso inneggiando entusiasticamente al Duce del Fascismo e Capo del Governo.

Una revisione del bilancio dalla spesa

Contemporaneamente alla lettera che nei giorni scorsi il ministro delle Finanze, conte Volpi, ha diretto al Primo Ministro in merito alla situazione economica e alla consistenza finanziaria (soprattutto in ordine al pareggio del bilancio), si è iniziata al Ministero delle Finanze, per ordine dello stesso ministro, un rigoroso lavoro di revisione del bilancio della spesa. Alcune voci sono parse al ministro impostate con cifre troppo elevate, e soprattutto l'on. Volpi le ha esaminate partita per partita, per rendersi conto della partizione interna per ogni capitolo. E' risultato che alcune spese sono fatte, pur con la massima onestà e regolarità amministrativa, in modo non sufficientemente controllabile, in modo almeno che il controllo non può avvenire in tempo utile, ma solo quando non si può più evitare la spesa.

Tanto per dare un esempio, si cita il caso delle supplenze per insegnanti da parte dei regi Provveditorati agli studi, per le quali il controllo avviene quando la spesa è fatta e non se ne può che riconoscere la regolarità formale. E' noto infatti, tanto per restare in questo campo esplicativo, che del resto non è l'unico, che ha fatto impressione al ministro che le spese per il fabbisogno scolastico elementare vengono prelevate da una specie di grande conto corrente, di cui non si ha che il controllo di regolarità contabile e amministrativa. Il finanziere vuole, o almeno vorrebbe, controllare di più.

Il conte Volpi ha pertanto disposto una serie di ispezioni di uffici dipendenti dal Ministero della Pubblica Istruzione ed anche di altri Ministeri, per rendersi esatto conto della situazione e dell'utilizzazione della spesa.

Sopra un miliardo di spesa per la pubblica istruzione, egli trova che la cifra di oltre 850 milioni per la sola istruzione popolare elementare può rilevare una sproporzione di assegnazione nei vari capitoli. Tutto cotesto lavoro di critica prelude semplicemente ad una severa discussione, che i vari Ministeri dovranno sostenere in occasione dell'impostazione dei futuri bilanci.

Colloqui e deliberazioni dell'on. Turati

L'on. Mazzolini commissario fascista per Napoli

ROMA, 15

L'Ufficio stampa del P. N. F. comunica: Il segretario generale del partito ha conferito col segretario della Federazione provinciale fascista di Como, che gli ha dato diffusa relazione della situazione del partito, del lavoro compiuto e del programma da svolgere. L'on. Turati si è compiaciuto col comm. Tarabini per l'opera svolta da lui e dai dirigenti ed ha segnato alcune direttive per il sempre e più vivo e concorde sviluppo del Fascismo comasco. Il segretario generale ha inoltre conferito col nuovo segretario della Federazione provinciale delle Corporazioni comasche, rag. Clavonzani, che gli ha dato notizie del fiorente e saldo movimento sindacale.

Nella mattinata il segretario generale del Partito ha ricevuto i gen. Mortaldi ed il colonnello Ranzetti, rispettivamente presidente e vice-presidente della Fedarazione RR. CC. in congedo, i quali gli hanno recato il saluto di tutti gli associati. Il segretario Turati ha pregato i due valorosi afficiali di ricambiare il saluto, e si è compiaciuto dello sviluppo della Federazione, la quale raccoglie intorno alle sue bandiere tutti i carabinieri d'Italia. Il segretario generale del Partito, ritenendo necessaria la presenza a Roma del vice-segretario generale Achille Starace, per l'espletamento di importanti compiti della segreteria generale, dopo aver preso conoscenza del mirabile lavoro da lui compiuto a Napoli per la risoluzione della crisi del Fascismo partenopeo, ha deliberato di affidare all'on. Mazzolini la funzione di reggere come commissario la Fedarazione provinciale fascista di Napoli. Il passaggio delle consegne avverrà nei primi giorni dell'entrante settimana.

Le pensioni e l'assistenza ai mutilati

nelle relazioni presentate al Congresso di Bolzano

BOLZANO, 15

Il Congresso nazionale dei mutilati ha continuato i suoi lavori sotto la presidenza di Bartolini. La seduta è stata occupata dalle relazioni tecniche. Il comm. Aurelio Nicolodi, delegato della Toscana e vicepresidente nazionale dell'Opera invalidi di guerra, ha illustrato ai congressisti le provvidenze adottate nell'ultimo biennio dal massimo organo di assistenza creato dallo Stato italiano per i minorati della guerra. L'esposizione Nicolodi è seguita attentamente dal Congresso, che in particolare modo approva le disposizioni adottate dall'Opera in favore dei tubercolotici e quelle già in corso di applicazione che concernono il contributo dell'Opera per gli invalidi rurali che si costruiscono la casa. L'oratore è stato calorosamente applaudito quando ricordò le disposizioni date dall'Opera per la sorveglianza e l'applicazione della legge per il collocamento obbligatorio e la favorevole giurisprudenza già acquisita per le sanzioni legali verso i contravventori alla legge.

Sulla relazione Nicolodi parlano Enrico Borella, Carlo Barbieri e l'avv. Bionda, per la delegazione emiliana, elogiando l'attività dell'Opera e proponendo l'approvazione della relazione. L'ordine del giorno votato unanimemente attesta la gratitudine dei mutilati italiani al sen. Alessandro Lustig, da molti anni presidente dell'Opera, e ai suoi collaboratori.

L'avv. Cesare Cobertaldo, segretario alle pensioni, illustra al Congresso l'attività dell'ufficio e particolarmente si sofferma sugli ultimi provvedimenti legislativi che migliorano sensibilmente il tenore delle pensioni ai grandi invalidi e si ripercuotono favorevolmente anche sui genitori e sulle vedove dei caduti. La relazione Cobertaldo pone in evidenza la sollecitudine del Governo nazionale per i minorati di guerra, ed è accolta con favore dal Congresso.

Sulla relazione parlano i delegati della Venezia Giulia, Belloni di Pavia e numerosi altri congressisti, che concordemente concludono per l'approvazione della relazione sulle pensioni.

Il Congresso tratta poi la materia della previdenza. La relazione Galvagni, Maspero, Bonazzi, Barbieri e Brunazzi, tratta quasi esclusivamente il problema della vecchiaia dei mutilati. Alle elaborate relazioni il Congresso fa una deferente accoglienza, che culmina in una commossa ovazione a Priamo Brunazzi quando egli, salito alla tribuna, ribadisce efficacemente le argomentazioni dei precedenti oratori, sostenendo la necessità che il nuovo Comitato centrale provveda allo studio e alla realizzazione dei desiderata degli invalidi, assicurando loro una polizza dell'Istituto Nazionale e il trasferimento alla prima categoria di pensione al 61.o anno di età.

La relazione Cobertaldo è approvata con attestazioni di viva riconoscenza al Capo del Governo nazionale, al comm. Ronci, direttore generale delle pensioni, e al relatore, con l'incarico, demandato al Comitato centrale, di rispresentarsi al Congresso con la realizzazione delle invocate provvidenze per la vecchiaia degli invalidi.

Il sentimento dinastico degli alto-atesini

Le impressioni di Delcroix sulla adunata di Bolzano

ROMA, 15

L'on. Delcroix, interrogato da un giornalista circa le sue impressioni sull'adunata di Bolzano, ha rilevato come essa sia riuscita una significativa e imponente affermazione dei diritti dell'Italia sull'Alto Adige. «La presenza del Re — egli ha detto — oltre a dare definitivo suggello alla sentenza della storia, ha permesso di constatare che il sentimento dinastico e il concetto d'autorità sono così radicati nelle popolazioni altoatesine, che esse sono accorse in massa, offrendo uno spettacolo di entusiasmo veramente raro, data la loro natura fredda e riservata. I mutilati, poi, della regione hanno risposto al nostro invito con tale slancio, che abbiamo dovuto impedire la partenza a molte centinaia di loro, data l'impossibilità di provvedere ai servizi necessari, in una città così rigurgitante di folla pervenuta da ogni parte. Abbiamo raccolto però sotto la nostra bandiera un intero battaglione di mutilati allogeni, che ha sfilato superbamente davanti al Re.»

Concludendo, l'on. Delcroix ha espresso tutto il suo compiacimento per l'ammirazione attestata dal Re, dal principe vescovo, da tutti i ministri e dalle autorità per l'opera svolta dall'Associazione mutilati, che si estende ormai a molte migliaia di famiglie sparse per ogni dove nella regione.

L'assemblea del Consorzio portuale di Genova

ricostituita dopo 4 anni di amministrazione straordinaria

GENOVA, 15

Quest'oggi nella sala dei Capitani del popolo a Palazzo S. Giorgio si è riunita la sessione ordinaria della prima assemblea generale della ricostituita amministrazione del Consorzio del Porto di Genova, dopo 4 anni di amministrazione straordinaria. Erano presenti, oltre al presidente, S. E. l'ammiraglio Cagni, il direttore superiore della dogana ed il capo compartimento delle Ferrovie dello Stato, i rappresentanti del Comune di Genova, delle Camere di commercio delle provincie di Torino, Alessandria e Pavia e due rappresentanti degli operai.

Il presidente, sen. Cagni, dopo aver fatto una breve dettagliata relazione sull'opera svolta sia nel campo dell'organizzazione come in quello del lavoro portuale durante il periodo di amministrazione straordinaria, relazione attentamente seguita da tutti i presenti e fatta segno a calorose dimostrazioni, ha proposto l'invio dei seguenti telegrammi di augurio e di ossequio:

«A S. E. Mussolini, Primo ministro, Roma. La ricostituita assemblea del Consorzio del porto di Genova, rinato ed ampliato a conquistare la sua antica gloria nel commercio marittimo, porge a V. E., che guida alle sue mete le fortune d'Italia, gli ossequi più devoti. F.to: presidente Umberto Cagni.

A. S. E. Costanzo Ciano, ministro delle Comunicazioni, Roma. L'assemblea consortile del porto di Genova nel ricostituirsi rivolge un deferente pensiero e l'espressione della sua riconoscente ammirazione a V. E., che ha vivificato una grande marina commerciale e le arterie ferroviarie, essenziali elementi di questo gran porto d'Italia. Il presidente. F.to Umberto Cagni».

Un altro telegramma di saluto è stato inviato al generale Giulio Ingianni, direttore generale della Marina mercantile. Hanno preso poi la parola per portare l'approvazione alla relazione presidenziale ed il saluto all'assemblea gli on.li Broccardi e Lantini. Quest'ultimo ha ricordato con commossa parola l'episodio dell'occupazione del Palazzo S. Giorgio da parte dei fascisti il 4 agosto 1922. Per la Camera di commercio, il comm. Bruna ha pronunciato brevi parole di plauso per l'opera svolta dal sen. Cagni. Infine, il rag. Ubaldo Arecco, rappresentante della Corporazione fascista, ha, con calda parola rivolto un ringraziamento a S. E. Cagni ed agli on.li Broccardi e Lantini, portando il saluto della classe operaia sempre pronta a cooperare per le maggiori fortune della Patria.

L'assemblea è passata quindi alla discussione delle varie questioni all'ordine del giorno, fissando infine al 21 ottobre la data della successiva convocazione.

I poteri che Caillaux chiederà al Parlamento

per il risanamento del bilancio e la stabilizzazione del franco

Misure restrittive sull'esempio italiano

PARIGI, 15

La giornata odierna non ha portato alcun fatto politico di notevole importanza, ma non per questo è stata giornata di ozio per i governanti e per i parlamentari francesi I progetti finanziari che Caillaux presenterà finalmente domani alla Commissione delle Finanze e che dovranno poi essere discussi alla Camera martedì prossimo, sono stati esaminati oggi dai ministri e sottosegretari riunitisi a consiglio di Gabinetto al Quai d'Orsay.

Il progetto del ministro delle Finanze

Il progetto di legge presentato da Caillaux, che annuncia «de misure destinate ad assicurare il risanamento finanziario e la stabilizzazione della moneta» sarebbe di una estrema brevità, non comprendendo che due articoli: il primo riguardante la delega dei poteri al Governo per risolvere con semplice decreto le questioni finanziarie nei limiti determinati, sotto forma di annessi al progetto di legge; l'altro, rinviante a due mesi dopo la loro promulgazione, la presentazione di tali decreti al Parlamento per la necessaria ratifica. Gli annessi specifici sono gli obiettivi che il Governo si proporrà di raggiungere, grazie alla delega dei poteri, e cioè: rimaneggiamento fiscale, attuazione di economie, equilibrio della Tesoreria e stabilità della moneta.

E' certo che la Commissione finanziaria farà ogni sforzo per assicurare la presentazione del progetto di legge martedì. Rimane a vedersi se la Camera sarà altrettanto sollecita nel prendere le sue deliberazioni in proposito. Certo è che, a parte anche l'urgenza di una soluzione, il desiderio di concludere deve essere assai vivo anche nei deputati, data ormai l'avanzata stagione estiva e la necessità che molti di essi hanno di ritornare ai rispettivi collegi. Più interessato di tutti a ottenere una rapida procedura è il Governo, che d'altra parte per riuscirvi conterebbe molto sul nuovo prestigio che la firma dell'accordo di Londra gli ha attribuito.

Intanto il Consiglio dei ministri ha approvato una serie di misure che possono essere considerate come preparatorie al periodo delle grandi restrizioni. E' opportuno notare che alcune di queste misure sembrano ispirarsi a quelle adottate recentemente in Italia su proposta dell'on. Mussolini. Difatti non sarà più proceduto al reclutamento di funzionari per via di concorso e saranno date istruzioni ai membri del Governo affinchè gli effettivi del personale delle amministrazioni centrali siano ridotti alle proporzioni del 1914, salvo casi di necessità imperiosa, sui quali dovrà decidere il Consiglio dei ministri. Inoltre, è stato deciso che a partire dal momento in cui il Governo avrà avuto dalla Camera l'autorizzazione necessaria, provvederà a restringere quei consumi che importano eccessivo acquisto di merci all'estero.

La tensione dei cambi si è ancora accentuata. Alle 16 la sterlina aveva raggiunto 200 e il dollaro 41. Alla chiusura si è avuto un leggero miglioramento: la sterlina chiudeva a 198,50 e il dollaro a 39,58.

Polemica con l'America per il debito

Le speranze destate dall'accordo per il debito con l'Inghilterra non vanno esenti da prudenti limitazioni nei commenti dei giornali più autorevoli. Il *Temps* ed il *Journal des Debats*, che ieri, per la festa nazionale, non si erano pubblicati, recano solo stasera, con un ritardo che nella stampa francese non ha nulla di eccezionale, il testo delle stipulazioni londinesi. Le sottopongono quindi ad un esame più maturo di quello che si era trovato ieri nei giornali del mattino. Neppure in alcuno di questi erano mancati, in verità, dubbi e riserve circa la portata del «successo» di Caillaux. «La Francia — dice il *New York Journal* — dovrebbe allora pagare in contanti o con concessioni politiche. L'America è decisa a tenersi quanto più lontana possibile da quel miscuglio di politica e di finanza che è nelle tradizioni storiche dell'Inghilterra».

Il *Temps* segnala questo significativo rilievo, e si chiede se bisogni concluderne che gli americani non sono disposti ad accordare garanzie morali neppure espresse in termini vaghi come quelli studiatamente scelti da Churchill. L'essenziale, secondo il *Temps*, è che una nuova eventuale concezione dei rapporti tra debitori e creditori, non sia di natura tale da sacrificare gli interessi francesi.

«Gli Stati Uniti — aggiunge Gauvain — sono legalmente nel loro diritto; ma si deve rilevare che dopo avere ottenuto prodigiosi guadagni durante i tre anni di neutralità, essi ricevono ora almeno il 60 per cento del totale dei versamenti fatti, e che il 40 per cento rimanente è lungi dal bastare alla ricostruzione delle regioni devastate dei paesi alleati. Per quanto concerne specialmente la Francia, essa paga per gli interessi dei prestiti interni contratti per queste riparazioni, più di quanto non riceve dalla Germania. Essa è costretta ad aumentare sempre le sue imposte, mentre negli Stati Uniti la brillante situazione economica finanziaria risultante soprattutto dai tre anni di neutralità, permette di diminuire regolarmente le imposte. E' impossibile non rimanere impressionati da un simile contrasto».

Il regolamento della Camera riformato

La Camera si è oggi decisa a riformare il suo regolamento. Essa ha approvato a grande maggioranza una serie di modificazioni intese ad abbreviare le discussioni e a renderle più feconde di risultati. L'efficacia di queste misure non potrà essere dimostrata se non alla prova dei fatti. Ma non si può disconoscere intanto che esse attestano nei deputati un certo ravvedimento ed una reazione contro l'abuso di parola che è uno dei motivi del marasma in cui si trova da qualche giorno la Camera francese.

«Lo scopo della riforma — scrive nel suo rapporto il relatore Barthelemy — è quello di perfezionare le discussioni e il controllo». Giusta le nuove norme approvate, il numero delle sedute pubbliche è ridotto «in linea di massima» a tre per settimana. La giornata di mercoledì sarebbe riservata ai lavori delle commissioni. Non si potranno tenere sedute supplementari se non su proposta del Governo e della conferenza dei presidenti di gruppo. Salvo i ministri ed i commissari del Governo, ai quali la costituzione lascia il campo libero, il tempo di parola sarà limitato ad un'ora per gli oratori designati dai gruppi che contano più di 50 membri e per i presidenti e oratori di commissioni; a mezz'ora per gli autori di emendamenti, e un quarto d'ora per gli altri deputati. Non sarà concesso in nessun caso di prendere la parola più di due volte nella stessa discussione; non si potrà parlare più di 5 minuti contro la chiusura nè per un fatto personale. Per svolgere o per combattere una pregiudiziale non sarà concessa che mezza ora quando siano in discussioni questioni di procedura; il deputato che le solleva potrà parlare 10 minuti e due altri deputati potranno intervenire 5 minuti per ciascuno.

Una misura opportunissima che rattristerà però molti vanitosi, è quella che sopprime l'affissione dei discorsi a grande successo. E' da notare che i gruppi socialisti a queste misure hanno opposto una resistenza evidente. Il signor Blum segnatamente avrebbe desiderato di veder accordato al presidente una più ampia facoltà di interpretare il regolamento.

Doumergue e Mulay Jussuf

inaugurano la moschea di Parigi

PARIGI, 15

Il Sultano del Marocco, dopo aver fatto oggi colazione nell'intimità con i tre figli ed i due nipoti, si è recato all'inaugurazione della moschea di Parigi. All'Istituto musulmano una numerosa folla di invitati aveva invaso le gallerie interne che circondano la sala delle preghiere. Si notavano con i personaggi del seguito del Sultano, il suo Gran Visir, il gran ciambellano, il Presidente del Consiglio e ministro degli esteri, Briand, i ministri degli Interni, della Guerra e delle Colonie, il residente generale al Marocco, Steeg, i ministri dell'Egitto e Turchia e dell'Afganistan, l'incaricato di Affari della Persia e della Repubblica caucasica.

La cerimonia ha dato occasione ad uno scambio di espressioni cordiali fra il Sultano del Marocco ed il capo dello Stato francese. Nel suo discorso, Mullay Jussuf ha tenuto a esaltare come un sicuro pegno di amicizia fra il popolo e la potenza protettrice, il tradizionale rispetto di quest'ultimo per la fede musulmana. Egli ha poi ricordato che l'idea iniziale di una moschea in Francia risale ad uno dei suoi antenati, Sir Mohamed Bey Abdallah, il quale in un trattato firmato con Re Luigi XV, fece ammettere la possibilità di creare in terra francese edifici religiosi.

Rispondendo, Doumergue ha rilevato l'ora tragica in cui l'amicizia franco-musulmana fu suggellata dal sangue sui campi di battaglia europei ed ha rilevato come la cerimonia odierna non costituisce che una nuova attestazione di quella solidarietà.

Quando l'automobile presidenziale, scortata dalla guardia nera, attraversò il Boulevard Saint Germain, costeggiando il palazzo Borbone, un gruppo di deputati comunisti, fra cui si trovava il famoso Marty, lo salutarono dal giardino della «buvette» con una salva di fischi. La folla che si addensava sul terrapieno protestò violentemente. Ne venne un tafferuglio e dovette intervenire la polizia che riuscì a sgomberare prontamente la piazza, mentre altri deputati accorsi nel giardino rimproveravano vivacemente ai colleghi il loro atteggiamento scortese e inopportuno.

Uno scandalo politico-bancario in Norvegia

L'ex Primo ministro Berge in istato d'accusa

OSLO, 15

L'Odelsting ha preso in esame il rapporto del Comitato del protocollo circa la condotta del Governo nei confronti della Norske Handels Bank. La maggioranza del Comitato ha proposto che l'ex Primo ministro Berge, che era al potere nel 1923, e la maggior parte dei suoi colleghi di Gabinetto siano denunciati per avere messo a disposizione della Norske Handels Bank, senza consultare lo Storting, 25 milioni di corone. La maggioranza ha ritenuto che l'attuale Primo ministro Lykke fosse al corrente del prestito concesso. La proposta di denunciare l'ex Primo ministro Berge è stata approvata con 62 voti contro 50, e quella della denuncia dei membri del Gabinetto con 58 voti contro 54. La maggioranza è composta di radicali e di repubblicani, del partito del lavoro e da qualche agrario. La censura contro il Primo ministro Lykke è stata respinta con 65 voti contro 47. La maggioranza per questa ultima votazione era composta da conservatori, da liberali, da qualche agrario e da alcuni radicali.

La Regina di Romenia andrà agli Stati Uniti

ospite di un ricco americano

BUCAREST, 15

Si apprende che la Regina Maria di Romenia ha definitivamente deciso di intraprendere un viaggio in America. Essa lascierà l'Europa il giorno 8 settembre e si recherà a Seattle (Stato di Washington) dove sarà ospite di un ricco americano, di nome Hill. La regina resterà in America fino a dicembre. Essa sarà accompagnata dalla figlia, principessa Elena, da due dame di Corte e da un aiutante militare.

Ha avuto luogo un rimpasto ministeriale. Meixner è stato nominato ministro dei Lavori pubblici; Petrovici, ministro dell'Istruzione Pubblica; Berlesco, ministro dell'Industria; il generale Rascano, ministro della Bessarabia; Bisuisocesco, sottosegretario all'Agricoltura; il generale Joncsco, sottosegretario alle Comunicazioni. Il Parlamento ha aggiornato i suoi lavori al 15 ottobre.

Nuove elezioni per la Presidenza in Grecia?

ATENE, 15

I partiti politici del disciolto Parlamento hanno fatto dichiarare a mezzo dei loro rappresentanti, di essere disposti ad accettare l'offerta di Pangalos, e cioè, di ripetere le elezioni per la Presidenza della Repubblica. Essi pongono come condizione che l'ammiraglio Conduriotis, che aveva dato le dimissioni da Presidente della Repubblica, riassuma la carica fino alle nuove elzeioni. Vi è poca probabilità che le attuali trattative portino ad un risultato pratico.

Notevole diminuzione delle importazioni

durante il mese di giugno

ROMA, 15

I dati sulle importazioni ed esportazioni nel giugno 1926 danno lire 2.755.952.841 all'importazione, e lire 1.636.349.824 all'esportazione. Dai dati statistici relativi alla bilancia commerciale italiana del mese di giugno 1926, comparati con quelli dello stesso mese 1925, si deduce: 1) che mentre, dal maggio al giugno 1925, ebbesi un forte peggioramento, di ben 106 milioni della bilancia, dal maggio al giugno 1926, invece si è avuto un notevole miglioramento. L'eccedenza delle importazioni è diminuita per circa 62 milioni; 2) che nel 1925, dal maggio al giugno, si ebbe un incremento di 450 milioni nelle importazioni e di 344 milioni nelle esportazioni (il secondo dunque fu assai inferiore al primo), mentre nel 1926, dal maggio al giugno, si è avuto un aumento di 272 milioni delle importazioni e di 334 milioni nelle esportazioni (il secondo cioè fu ben superiore al primo).

Le questioni marittime discusse a Ginevra

Dall'ispezione degli emigranti al Contratto di arruolamento

GENOVA, 15

(*b. m.*). Le conferenze internazionali promosse dall'Ufficio Internazionale del Lavoro di Ginevra, sono sempre di grande importanza, sebbene i risultati che dalle stesse si ottengono, per ragioni che si possono facilmente comprendere da chi sa darsi il debito conto delle difficoltà che si incontrano nel conciliare gli interessi dei lavoratori e dei datori di lavoro di molte nazioni, lasciano sempre alquanto a desiderare.

I lavori della VIII e IX sessione

Un giornale diffuso in un centro marittimo come Trieste, deve perciò riassumere in modo piuttosto particolareggiato i lavori della VIII e della IX sessione, che si occuparono delle questioni marittime.

L'ottava sessione durò dal 26 maggio al 5 giugno, e discusse ampiamente circa la possibilità di semplificare l'ispezione degli emigranti a bordo delle navi. Ad essa erano rappresentati ben 37 Stati, dei quali ben cinque incominciarono coll'inviare una delegazione incompleta, ossia non composta di due delegati del Governo, di uno dei datori di lavoro e di uno dei lavoratori, come prescrive tassativamente il regolamento.

La discussione, svoltasi sotto l'abile direzione di Mons Nolens, ministro di Stato dei Paesi Bassi, fu da principio molto animata, perchè la grande maggioranza dei rappresentanti degli armatori, uniformandosi alle deliberazioni della recente Conferenza di Londra, sostenne che l'Ufficio Internazionale del Lavoro non è competente ad occuparsi della regolarizzazione delle questioni relative al trasporto degli emigranti, e presentò una mozione nella quale si invitava l'Assemblea a rifiutare di discutere questa questione, che era la prima dell'ordine del giorno.

La mozione ebbe però appena trentacinque voti favorevoli, sebbene qualche oratore avesse tentato di non urtare la suscettibilità degli armatori e tanto meno quella dei delegati degli operai dimostrando che la concorrenza internazionale aveva imposto un tale trattamento degli emigranti a bordo da render superfluo qualsiasi controllo da parte di qualsiasi organizzazione, cosa che in Italia corrisponde davvero alla più evidente realtà.

Respinta la mozione degli armatori con settantasette voti contrari, la Conferenza dovette lavorare non poco per conciliare le opposte tendenze. Dopo lunghe, ma sempre serene ed elevate discussioni, fu possibile approvare con 72 voti favorevoli e 35 contrari il «progetto di convenzione concernente la semplificazione dell'ispezione degli emigranti» la quale stabilisce il principio che il servizio ufficiale incaricato di assicurare la protezione degli emigranti a bordo delle navi destinate al trasporto degli emigranti stessi, dev'essere esercitato da un solo Governo.

L'incaricato può nulladimeno, se esistono trattati speciali far applicare non solo le leggi del paese del quale la nave batte bandiera, ma anche altre leggi, precisate da accordi presi tra il paese al quale appartiene la nave e quello al quale appartengono tutti o un dato numero di emigranti.

L'esistenza a bordo di questo incaricato non potrà in nessun caso menomare l'autorità del capitano, e l'ispettore avrà diritto di reclamare contro l'operato del capitano soltanto a viaggio ultimato. La Conferenza ha pure approvato, con 89 voti favorevoli e 19 contrari, una raccomandazione con la quale si propone di nominare una personalità femminile, dotata di tutti i requisiti necessari, incaricata di dare a bordo alle donne ed alle ragazze emigranti tutta l'assistenza materiale e morale della quale possono aver bisogno, ed un'altra raccomandazione — con 75 voti favorevoli e 19 contrari — per chiedere che «quando una nave trasporta almeno cinquanta emigranti parlanti una lingua che non sia quella ufficiale del paese del quale la nave batte bandiera, una o più persone siano designate per servire da interprete».

Il contributo della Delegazione italiana

La delegazione italiana ha apportato un contributo notevolissimo alla soluzione degli importanti problemi sollevati nell'appassionata discussione. Essa era presieduta da S. E. De Michelis, Commissario Generale dell'emigrazione, la cui attività e competenza in questo campo non hanno di certo bisogno di essere dimostrate. Egli si sforzò di ottenere un regolamento internazionale che stabilisse in modo chiaro e preciso il trattamento minimo soddisfacente degli emigranti a bordo, e se non vi riuscì completamente, lo si deve al fatto che la maggior parte delle nazioni sono molto indietro di fronte all'Italia nella tutela dell'emigrante.

Basta ricordare che la Conferenza Internazionale dell'Emigrazione, tenutasi a Roma nel 1924, propose nientemeno che di internazionalizzare la legge da noi emanata venticinque anni or sono allo scopo di tutelare gli emigranti contro gli abusi delle compagnie di navigazione di allora, per esserne pienamente convinti.

La nona sessione venne inaugurata il 7 giugno, e discusse il contratto di arruolamento, il rimpatrio, le sanzioni disciplinari e l'ispezione del lavoro della gente di mare.

Anche in questa sessione si delineò subito un forte contrasto fra i rappresentanti degli armatori e quelli dei marinai. I primi cercarono di dimostrare che l'Ufficio Internazionale del Lavoro non si era affatto uniformato alle istruzioni che gli erano state impartite dalla Conferenza Internazionale di Genova del 1920.

L'intenzione della Conferenza di Genova era, secondo gli armatori, che l'Ufficio Internazionale del Lavoro si limitasse a collezionare le leggi ed i costumi esistenti, allo scopo di stabilire uno statuto tenente esclusivamente conto dei principii che sono oggi generalmente ammessi; non si trattava affatto di formulare regole nuove. Gli armatori, subordinatamente, pensavano inoltre che l'Ufficio Internazionale del Lavoro avrebbe dovuto considerare tutti i problemi in uno solo schema di progetto di convenzione, anzichè preparare tre testi trattanti separatamente il contratto di arruolamento, il rimpatrio e le sanzioni disciplinari della gente di mare.

Gli armatori sostennero tenacemente questa tesi, poichè molti di essi temevano che la Conferenza approvasse solo il contratto d'arruolamento ed il rimpatrio e non trovasse il tempo di approvare le sanzioni disciplinari. Ma anche i rappresentanti dei marinai sostennero convenientemente la loro tesi specialmente perchè molti di loro si preoccupavano alquanto delle suddette sanzioni. Dopo molte discussioni l'8 giugno si venne ad una prima votazione colla quale la proposta formulata dal rappresentante degli armatori Cuthbert Laws, venne respinta avendo ottenuto soltanto 27 voti favorevoli contro 78 contrari.

Nel resoconto ufficiale provvisorio della Delegazione italiana, figura tra i votanti solo l'on. Olivetti, delegato degli armatori, il quale votò naturalmente a favore. Questi risultati vennero generalmente considerati come una vittoria dell'Ufficio internazionale del lavoro, il quale ritenne implicitamente approvata la propria azione, e procedette quindi alla nomina di 4 Commissioni: una di 36 membri per lo studio del contratto di arruolamento, una di 26 per quello del rimpatrio, una di 24 per quella delle sanzioni e infine una di 36 per l'ispezione del lavoro della gente di mare, la discussione della quale doveva essere basata sul progetto di raccomandazione preparato dall'Ufficio internazionale del lavoro.

Il lavoro delle Commissioni

Il lavoro delle commissioni procedette molto lentamente per le molteplici ragioni che si possono comprendere con relativa facilità da coloro che hanno un'idea chiara e precisa degli ostacoli che si incontrano sempre nelle conferenze internazionali ed in particolar modo quanto la nomina di queste commissioni è preceduta da una discussione generale molto appassionata come avvenne precisamente a Ginevra.

Le loro relazioni non poterono essere pubblicate che il 21 giugno, tre giorni prima che la Conferenza terminasse i propri lavori. In questi tre giorni però essi poterono essere ampiamente discussi. L'indole del nostro lavoro non ci permette di riassumere queste discussioni e di soffermarsi sugli emendamenti presentati dai vari delegati.

La prima ad essere approvata fu la raccomandazione concernente i principi generali dell'ispezione del lavoro della gente di mare. Essa ottenne 96 voti favorevoli — fra i quali quelli di tutta la delegazione italiana — ed appena sei voti contrari. Il giorno successivo, 23 giugno, fu approvato il progetto di convenzione relativo al rimpatrio dei marinai con 76 voti favorevoli e 22 contrari (compreso quello del delegato degli armatori italiani on. Olivetti) e la raccomandazione concernente il rimpatrio dei capitani e degli apprendisti.

Questa raccomandazione ebbe solo settantacinque voti favorevoli. I contrari, furono sempre ventidue e la delegazione italiana votò come aveva votato precedentemente. Fu pure approvata un'altra convenzione, circa il rimpatrio dei pescatori con voti 72 contro 17. Il progetto relativo alle garanzie da accordarsi ai marinai nei casi di sanzioni disciplinari e penali, non avendo ottenuto i due terzi di voti favorevoli — ne ebbe sessantadue in favore e trentasei contro — venne rinviato al Comitato di redazione per essere convertito in raccomandazione. Ma questa raccomandazione, messa nuovamente ai voti nell'ultima seduta della Conferenza venne respinta, avendo ottenuto appena trentotto voti favorevoli e cinquanta contrari. Nuovi studi dovranno dunque essere compiuti dall'Ufficio del Lavoro su questo argomento. La convenzione relativa al contratto di arruolamento — la quale contiene in un modo piuttosto particolareggiato, le condizioni e le modalità relative — diede luogo a numerose e vivaci discussioni, riuscite davvero feconde di ottimi risultati, poichè nella seduta finale il progetto ottenne ben novantacinque voti favorevoli e nessuno contrario. I pescatori non sono inclusi in questo progetto: di essi si parlerà nella prossima sessione. La Conferenza prese pure diverse altre deliberazioni di minore importanza, fra le quali quelle di inscrivere la quistione delle otto ore di lavoro a bordo; quella del soggiorno dei marinai nei porti e quella relativa alla pesca delle spugne nel programma della sessione del 1928. Un esame accurato dei testi elaborati dalla Conferenza finirebbe col dimostrare che gli stessi si limitano a stabilire dei principi generali, già accolti nelle legislazioni delle nazioni più importanti dal punto di vista marittimo e che per conseguenza i vantaggi pratici che dalla stessa possono derivare saranno alquanto minori di quelli che marinai ed armatori molto probabilmente avranno sperato.

La nostra legislazione marittima

La delegazione italiana prese una parte considerevolissima anche a questa seconda sessione: essa cercò sempre di sostenere che la Conferenza non doveva limitarsi a livellare le leggi esistenti, ma che doveva soprattutto cercare di apportare miglioramenti notevoli alle legislazioni arretrate.

Le discussioni relative alla convalida dell'on. Rossoni offrirono maggiormente ai nostri delegati il modo di dimostrare che la nostra legislazione accorda ai lavoratori del mare vantaggi e garanzie di gran lunga superiori a quelle chieste, ed in alcuni punti neppure ottenute dalla Conferenza di Ginevra.

E' superfluo dire che questa constatazione non potrebbe essere più soddisfacente, non solo per i marinai e per gli armatori, ma anche per tutti gli italiani i quali non possono a meno di apprendere con nobile e legittimo orgoglio che il loro Paese è sempre all'avanguardia della civiltà.

Se tutte le nazioni avessero fatto e facessero quanto ha fatto e sta facendo l'Italia per la sua benemerita gente di mare, le Conferenze internazionali dell'Ufficio del Lavoro di Ginevra sarebbero molto probabilmente del tutto superflue o potrebbero dedicare le loro cure ad altri problemi.

La conferenza internazionale per il Mediterraneo chiude i suoi lavori a Venezia

VENEZIA, 15

Oggi la Conferenza internazionale per il Mediterraneo ha ultimato i suoi lavori ed ha precisato il programma di lavoro da compiersi nel prossimo biennio. La futura Conferenza sarà tenuta a Malaga nel 1928. All'Italia, tra gli altri lavori, fu affidata la preparazione di una dettagliata monografia della laguna di Venezia e l'estensione dei lavori di esplorazione dei mari del Levante, che su proposta della delegazione italiana, saranno eseguiti d'accordo e si spero con la partecipazione della Romenia.

Questa mattina, nella seduta dell'Ufficio centrale dell'Unione oceanografica internazionale fu tenuta la riunione del Comitato esecutivo. Furono stabilite le direttive per un accordo internazionale, circa alcune esecuzioni di grandi campagne internazionali e per rendere sempre più intima la collaborazione dei diversi paesi in uno studio così importante come quello dei mari. L'assemblea generale della riunione oceanografica sarà tenuto il prossimo anno a Praga.

Il gen. Nobile festeggiato a New York

NEW YORK 14 (ritardato)

E' qui giunto il generale Nobile con l'equipaggio italiano del «Norge». Fu ricevuto dall'ambasciatore De Martino, dalle notabilità italiane e da grande folla che fece al gen. Nobile e ai suoi valorosi compagni accoglienze entusiastiche. Al gen. Nobile e agli altri italiani è stata offerta una medaglia d'oro con una pergamena. Gli italiani degli Stati Uniti avevano raccolto con pubblica sottoscrizione i fondi per la medaglia.

L'Associazione nazionale del Fante ha indetto un pellegrinaggio al Brennero in occasione del 20 settembre. La partenza avverrà la sera del 18 settembre (via Verona). A Trento sarà ritirato un sacchetto di terra dal fossato del sacrificio del martire Battisti per essere consegnato al Sindaco di Bolzano che lo deporrà in quel monumento nazionale.

Domenica sul Podgora avrà luogo una imponente adunata delle Camicie rosse, provenienti da Udine, luogo di raccolta, per rievocare le gloriose gesta compiute dai fanti sul Podgora.

Il prossimo ritorno del beltempo pronosticato dal prof. Eredia

ROMA, 15

Il meteorologo prof. Eredia si occupa in un articolo delle stranezze del tempo, specie in questa prima quindicina di luglio. Dopo avere accennato allo studio dei vari fenomeni e all'ipotesi della mutevolezza delle radiazioni solari, scrive: «E' ormai un fatto indiscusso che i fenomeni atmosferici sul globo sono intimamente legati fra loro e sembra anzi che le variazioni segnalate dapprima in alcune località, man mano si propagano alle rimanenti; vi sono cioè quasi dei centri regolatori ossia delle ampie zone di elevata pressione che spostandosi in un senso o nell'altro influiscono sul cammino delle depressioni cioè di quelle speciali disposizioni barometriche nelle quali, a causa di una particolare circolazione, viene favorita la condensazione del vapore d'acqua affluito dalle regioni circostanti. Di recente sono state intraprese ricerche dettagliate sull'andamento dei fenomeni metereologici della zona dove risiedono tali centri, ma finora non si è giunti a una completa spiegazione. Tuttavia è stato dimostrato un periodico spostamento di siffatti centri influenzati l'uno rispetto all'altro e che molto probabilmente trovano l'origine unica nell'ampliamento e nello spostamento dell'area anticiclonica polare che, portandosi a latitudini minori, modifica quasi radicalmente il preferito cammino dell'area di depressione.

Nell'anno corrente l'ampliamento e lo spostamento di siffatte zone polari si sono manifestati in modo più propriamente e particolarmente nei mesi primaverili; di conseguenza, le depressioni continueranno a soggiornare sulle regioni dell'Europa meridionale e centrale, donde l'irregolarità del tempo che tutt'oggi persiste.

Quanto durerà questo stato di cose? Meteorologicamente possiamo dire, ancora per qualche giorno, ma praticamente i giorni vanno sostituiti con periodi di maggior durata o almeno con le pentadi.

Il ritiro dell'anti-ciclone polare non si è ancora iniziato sulle carte sinottiche, lievi accenni ma non definitivi mostrano che le traiettorie delle depressioni vanno portandosi a latitudini man mano crescenti ed è quindi presumibile la stabilizzazione del tempo fra non molto. E siccome fatti analoghi altre volte si sono verificati, non deve pensarsi a radicali modificazioni del tempo. Riavremo le giornate soleggiate; la campagna un po' tardivamente si gioverà delle temperature elevate e seppure si verifichino danni, essi non saranno di tale entità da far annoverare l'attuale annata fra le peggiori, dal punto di vista agricolo.

I danni prodotti dall'inondazione del Volga

LONDRA, 15

La *Central News* hanno da Riga che la città di Astrakan e tutti i distretti intorno alla foce del Volga, hanno sofferto gravi danni per l'inondazione. Migliaia di ettari di terreno sono stati allagati. I fienili e gli strumenti agricoli sono stati portati via e i canali di irrigazione hanno rotto i loro argini. Anche parecchie industrie sono rimaste colpite per l'inondazione, fra le quali le imprese petrolifere, il trust governativo per la pesca e il trust per il legname del Volga.

S. E. il gen. Monesi a Pola

POLA, 15

Ieri nel pomeriggio giunse a Pola S. E. il generale di Corpo d'Armata, Monesi gr. uff. Sigismondo, comandante della VI zona della M. V. S. N. Subito dopo l'arrivo S. E. conferì coll'autorità politica, indi ebbe un colloquio col generale Serrao col quale gettò le basi per una importante manovra tattica che si svolgerà entro il prossimo mese ed alla quale parteciperebbero reparti della Milizia Nazionale. L'illustre ospite si recò quindi al Comando della legione della M. V. ivi ricevuto dal comandante console cav. uff. Morgantini e dagli altri ufficiali.

Questa mattina, S. E. Monesi visitò gli impianti del Cantiere navale Scoglio Olivi. Nella visita era accompagnato dal console Morgantini, dal segretario del Fascio di Pola cav. Petronio e dagli ufficiali addetti al Comando di legione. Fece da esperta guida ai visitatori, il direttore del cantiere ing. Postogna. La visita durò oltre un'ora. S. E. visitò minutamente tutti i reparti del vasto e moderno Cantiere, ritraendone favorevolissima impressione. Al direttore ing. Postogna, si unirono, nel far di guida attraverso il Cantiere, gli ingegneri Zaccaria e Luppis.

Accompagnato dal segretario del Fascio, cav. Petronio, S. E. Monesi si recò poscia a visitare la sede del Fascio di Pola. Ossequiato alla stazione dal console Morgantini, dal cav. Petronio e da altri ufficiali, S. E. partiva alle ore 11.50 per Trieste.

Crisi municipale a Dignano

POLA, 15

L'Ufficio stampa della sezione di Dignano del Partito nazionale fascista, comunica: «In seguito ad invito del Direttorio, la sera del 14 c. m. i consiglieri comunali fascisti, e precisamente i signori Bilucaglia Antonio, Candido Pietro, Godina Antonio, Palin Antonio, Sansa Giovanni, Sbisà dott. Domenico e Silla ing. Enrico, rassegnarono le dimissioni da consiglieri comunali.

Tosto che il Direttorio ebbe conferma delle avvenute dimissioni, anche il sindaco cav. Guarnieri si dimetteva dalla carica di capo del Comune. I consiglieri Giachin Giuseppe, Palin Nicolò e Sorgarello Gregorio in segno di solidarietà con i colleghi fascisti, rimettevano ieri stesso il mandato nelle mani del Prefetto.

Il segretario politico del Fascio, signor Padrone, con vero stile fascista, ha predisposto perchè la crisi non abbia strascico alcuno ed in modo che ancora in giornata il Comune venga affidato ad un commissario prefettizio destinato dal Direttorio.»

Orribile fratricidio per ragioni d'interesse

SANREMO, 15

Nel comune di Cosio Arroscia, i fratelli Giobatta e Giacomo Pelassa, il primo di 28 anni e il secondo di 23, contadini, venivano a conflitto fra di loro a causa di un'eredità paterna. Dopo una violenta discussione, il Giobatta colpiva reiteratamente il fratello con un triangolo di pietra, producendogli delle gravi ferite. Il Giacomo, accecato dal dolore, impugnava una falce per scagliarla contro il fratello che, afferratala con le mani per difendersi, si produceva la recisione dell'arca palmare. Il Giobatta spirava poco dopo in seguito alla abbondante emorragia. Anche la madre, che era presente alla scena, riportava varie ferite. Il fratricida è stato arrestato.

Per il libero accesso del pubblico nei locali delle Borse

MILANO, 15

Per iniziativa del comm. Giovanni Nocera, agente di cambio è stata oggi presentata al sindacato di Borsa una richiesta firmata da numerosi agenti di cambio con la quale il Sindacato è pregato di interessarsi presso la locale Camera di commercio affinchè sia ripristinato il libero accesso al pubblico nei locali della Borsa senza alcun obbligo di speciale tessera.

I campionati italiani di scherma iniziati a Venezia

VENEZIA, 15

Stamane si sono iniziati al Circolo della Spada gli incontri eliminatori della gara di campionato individuale di fioretto. Tutte le regioni vi sono rappresentate e specialmente forte è la rappresentanza della Venezia Giulia composta da Santo Stefano, Dante Carniel, Zvillichievic, Liebmann, Gaier e Maraschi. Dei 35 concorrenti inscritti, solo 17 schermidori si sono presentati. Considerato l'esiguo numero, la giurìa, di comune accordo, è venuta alla determinazione di suddividere i concorrenti in due gruppi che disputeranno le semi finali.

I due gruppi sono così costituiti: 1.o gruppo: Carniel, Gaudini, Marzi, Carai, Zanichelli, Lo Russo, Cherubini e Del Fabbro.

2.o gruppo: Pignotti, Pessina, Ragno, Reggiani, Manfredi, Fornaro, Terlizzi, Rocca e Turio.

Vennero assegnate due giurie per il primo gruppo: direttore Nedo Nadi, giurati: Azzano, Frescura, Pompogno e Banci.

Secondo gruppo: direttore: Ferrante, giurati: Selmi, Scognamiglio e Tambaira.

I due gironi semifinali, che sono stati seguiti con grande interesse dal molto pubblico presente, hanno dato i seguenti risultati:

1.o gruppo: Carniel di Trieste con 6 vittorie e 9 stoccate; Cherubini di Venezia con 6 vittorie e 10 stoccate; Guadini di Roma con 5 vittorie e 5 stoccate; Marzi di Livorno con 5 vittorie e 8 stoccate.

Gli altri concorrenti non sono stati classificati avendo deciso la giurìa di non proseguire gli assalti, perchè i quattro sopracitati avevano acquistato il diritto di entrare in finale.

In questo gruppo il campione d'Italia del 1925, Guaragna, entra d'autorità nel finale.

2.o gruppo: Pessina di Roma, 5 vittorie; Ragno di Venezia, 5 vittorie; Manfredi di Venezia, 5 vittorie; Fornaro di Roma, 4 vittorie.

Anche in questo girone non sono stati classificati gli altri concorrenti per la stessa ragione. Nel pomeriggio, alle 16, hanno avuto inizio le gare finali. E' stato formato un girone unico con nove schermidori classificati nelle semifinali oltre al campione italiano Guaragna.

Tutti gli assalti di semifinale furono diretti in modo impareggiabile dal campione olimpionico Nedo Nadi. Degno di nota specialmente l'assalto tra Carniel e Guadini e pure interessanti quelli tra Marchi e Carrai; Pignotti e Pessina e Carniel e Cherubini. Quest'ultimo si classifica per la finale con tutte vittorie e una sola sconfitta per una stoccata subita dal triestino.

La giurìa del girone finale è stata così formata: direttore: Nedo Nadi; giurìa: Selmi, Scognamiglio, Pompogno e Ferrante.

Gli assalti del girone finale continueranno domani alle ore 9. Nelle prime ore avremo l'incontro del campionato di fioretto. Il maestro Aldo Nadi, che doveva dirigere la gara di sciabola, ha telegrafato, scusando la sua assenza, dovuta a sopravvenuta indisposizione.

L'undici che si batterà a Stoccolma

MILANO, 15

Il commissario tecnico Rangone, dopo la partita di allenamento di Trento ha formato la squadra nazionale, che risulta così composta: De Prà, Rosetta, Calligaris, Giordani, Bernardini, Janni, Munerati, Cevenini terzo, Libonati, Magnozzi e Levratto. Tale composizione non è però definitiva e non è improbabile che domenica a Stoccolma scendano in campo Conti e Della Valle.

Fulminato dalla corrente elettrica mentre sta falciando l'erba

GORIZIA, 15

Stamane a Plava è avvenuta una orribile disgrazia, in cui rimase vittima il giovane contadino Siatko Konjec, di 22 anni, residente a Planina. Il Konjec si era recato in un prato di proprietà di suo padre per falciare l'erba, assieme ad altri due lavoranti. Il lavoro procedeva speditamente. Verso le 10, dopo di aver segato colla falce un bel tratto di campo, il Konjec venne a trovarsi vicino alla corrente ad alta tensione della potenzialità di 26.000 volts, situata in quelle adiacenze.

Ad un tratto, i due compagni che falciavano l'erba a breve distanza, udirono un grido e poco dopo, scorsero il Konjec stramazzare a terra pesantemente. Impressionati, i due si avvicinarono cautamente all'infelice, trovandolo ormai immobile e carbonizzato. Un filo della corrente aerea di alta tensione che il povero giovane aveva incautamente toccato per allontanarlo, lo aveva fulminato sull'istante.

50 lire di ammenda a chi bestemmia nel comune di Attimis

UDINE, 15

A Cividale è sorto un attivissimo Comitato per la lotta contro la bestemmia, e come è stato pubblicato sui giornali, quel pretore, avv. Alessio, ha anche condannato a pene pecuniarie tre bestemmiatori. Il Comitato stesso ha invitato i Comuni del Friuli ad aderire alla sua iniziativa, e il primo che ha risposto favorevolmente è stato il Comune di Attinis. Quel Consiglio comunale, all'unanimità, ha approvato di includere nel regolamento di polizia urbana un articolo del seguente tenore: «Chiunque in luogo pubblico o aperto al pubblico proferisce bestemmia ovvero con parole o altri atti offende la pubblica decenza è punito con l'ammenda sino a lire 50».

Due contadini morsicati da un somaro idrofobo

ZAGABRIA, 15

(K). Il *Jutarnji List* riceve da Sarajevo, che nel villaggio di Bun, nell'Erzegovina, un somaro, di proprietà del contadino Antonio Ladjar, divenne improvvisamente idrofobo, forse in seguito al morso di un cane o di un lupo rabbioso. Il somaro svelò il suo male con acutissimi ragli, rifiutando la paglia e persino il fieno, e mordendo le proprie carni. L'animale morsicò due contadini. Fu ucciso a fucilate e i due contadini vennero, in tutta fretta, trasportati a Sarajevo ed accolti nell'Istituto batteriologico e sottoposti alla cura di Pasteur.

Arrivo di navi inglesi a Pola

POLA, 15

Oggi alle 16 sono giunte le tre grandi navi da battaglia inglesi «Warspite», «Resolution», «Royal Oak», che si sono ancorate nella rada di Fasana, ove da alcuni giorni si trovano parecchie unità militari della flotta inglese del Mediterraneo. Con le navi è pure giunto il yacht «Bryony», con a bordo il comandante supremo della flotta inglese del Mediterraneo, sir Rogers Keyes.

All'arrivo delle navi sono state sparate le salve d'uso, alle quali hanno risposto gli inglesi. Subito dopo l'arrivo, da Pola con motoscafo partiva l'ammiraglio Conte Lovatelli, comandante la base navale per portare agli ospiti il saluto della Marina da guerra italiana. Sir Keyes restituirà domattina la visita alle nostre autorità. La sera del 17 corrente, al palazzo dell'ammiragliato, ci sarà in onore degli inglesi un grande ricevimento.

COMUNICATI *)

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

CRONACA DELLA CITTÀ

Il programma dell'Ente Nazionale della cooperazione
nei riguardi della nostra regione

Il discorso pronunciato giorni or sono dal Duce davanti ai rappresentanti della Cooperazione italiana, presentatigli dall'on. Dino Alfieri, commissario straordinario dell'Ente Nazionale della Cooperazione, ha posto in particolare evidenza il problema della cooperazione, che, in questo periodo di rinnovamento della vita nazionale, pareva essere rimasto in seconda linea.

Abbiamo voluto interpellare il dott. Guido Padoa, fiduciario dell'Ente Nazionale, sul programma che l'Ente si propone di svolgere, con particolare riguardo alla nostra regione, ove la cooperazione presenta speciali caratteri.

Il nostro interlocutore ci ha così risposto:

— La riorganizzazione dell'Ente Nazionale, in armonia con le disposizioni relative alle cooperative, contenute nella recente legge sindacale, può dirsi pressochè compiuta.

Com'è noto, l'Ente Nazionale, che ha recentemente trasferito la sua sede da Milano a Roma, tende a inquadrare il movimento cooperativo nella vita nazionale, compiendo innanzitutto una coraggiosa opera di selezione e di epurazione, indi prestando tutto il proprio appoggio agli organismi sani e vitali.

La Cooperazione in genere, e quella di consumo in ispecie, cresciuta oltre necessità e opportunità nel periodo della guerra, deve oggi rivedere la propria organizzazione tecnica e meglio attrezzarsi per vivere e vincere sul terreno della libera concorrenza. Risanata e selezionata, essa deve coordinare gli sforzi e le attività, per creare anzitutto un migliore ambiente di fiducia e di credito, e operare poi con maggiore conoscenza dei mercati e dei bisogni. La cooperazione fascista rifugge dal domandare allo Stato particolari favori; ma, in quanto essa richieda una speciale tutela legislativa e fiscale, riconosce la necessità di assoggettarsi a un'effettiva vigilanza e a un rigoroso controllo, affidato all'Ente Nazionale della Cooperazione.

La costituzione della Federazione

Secondo le norme della legge 3 aprile 1926 n. 563 e del relativo regolamento, fra le organizzazioni cooperative italiane di produzione e lavoro è stata costituita in Roma un'associazione, che ha assunto il nome di «Federazione nazionale fascista della cooperazione di produzione e lavoro». Essa è presieduta dall'on. Raffaele Riccardi. La Federazione tende a disciplinare e sviluppare il movimento cooperativistico di produzione e lavoro, imprimendogli unità d'indirizzo, e a tutelarne gli interessi nel campo della legislazione ed in quello della vita economica. All'uopo, essa si propone di diffondere nel Paese i principii cooperativi e mutualistici, vigilandone l'applicazione, di prestare alle organizzazioni associate la necessaria assistenza tecnica ed amministrativa, di agevolarle nell'esercizio della loro attività, in ispecie nella ricerca del credito e del lavoro e negli approvvigionamenti delle materie prime; ed infine, di favorire il raggruppamento delle cooperative di produzione e lavoro in consorzi, conforme alle vigenti disposizioni legislative, ed in raggruppamenti provinciali e regionali.

Con analoghi criteri è stata costituita, nell'orbita dell'Ente Nazionale per la cooperazione, la Federazione nazionale fascista della cooperazione di consumo, presieduta dall'on. avv. Bruno Biagi. Eliminate le forme spurie e parassitarie, non vi è dubbio che la cooperazione di consumo, nei suoi maggiori organismi, possa, come già per il passato, dare per l'immediato avvenire tangibili frutti e compiere una funzione calmierante, ponendo una maggiore quantità di beni a disposizione della collettività e mettendo in rapporto diretto i produttori con i consumatori, con l'eliminazione degli intermediarii, che aggravano il costo delle merci a tutto danno del consumatore.

Trieste vanta, sotto questi riguardi, uno tra i maggiori Enti italiani, le Cooperative Operaie, che hanno saputo darsi una organizzazione e compiere una politica di prezzi tale da assolvere degnamente il proprio compito in tutta la vasta zona nella quale operano.

Lo sviluppo della cooperazione di lavoro

— Ritiene ella — abbiamo chiesto — che la cooperazione di lavoro possa trovare ostacolo al suo sviluppo nel nuovo ordinamento sindacale? E, per quanto riguarda la nostra regione, ritiene che vi siano condizioni favorevoli al suo sviluppo?

— Anzichè trovare un ostacolo, ritengo che la cooperazione di lavoro possa mirabilmente inquadrarsi nel nuovo ordinamento. Il regolamento alla legge 3 aprile 1926 precisa il posto della cooperazione di lavoro nell'ordinamento sindacale: in questa forma di cooperazione i soci debbono considerarsi come datori e prestatori di lavoro ad un tempo, o meglio, come associati e non come salariati, concorrendo col loro apporto e coi loro risparmi a formare il capitale dell'impresa, assumendo la loro parte di rischi, e partecipando alla direzione dell'azienda in modo adeguato al loro concorso.

Nella Regione Giulia, e particolarmente nelle zone dove si compiranno le auspicate opere stradali, ferroviarie e di bonifica, ritengo sarà riservato largo campo d'azione alla cooperazione di lavoro, se questa saprà ricostituirsi sulle basi che il Fascismo ha poste, evitando gli errori e facendo tesoro della dolorosa esperienza d'un recente passato. Oggi i lavoratori si rendono perfettamente conto che la cooperativa, prima di ogni altra cosa, è un'azienda economica, che ubbidisce a leggi economiche, e che una qualsiasi violazione di queste leggi, qual'è, ad esempio, la mancanza di capitali e l'abuso del credito, porta fatalmente al fallimento dell'impresa.

— Quale funzione ritiene sia assegnata — nella nostra regione — alla cooperazione agricola?

— La cooperazione agricola nella Regione Giulia non presenta forme simili a quelle delle vecchie provincie, ove associazioni di lavoratori assumono l'affittanza collettiva di terreni. Nelle provincie redente essa partecipa della cooperazione di consumo e della cooperazione di credito: vi è cioè una fioritura di consorzi, raggruppati in forti associazioni regionali, che compiono la funzione utilissima di fornire agli agricoltori i generi necessari per l'agricoltura e i mezzi per acquistarli. Non esito a dire che in gran parte dell'Istria e del Carso questi consorzi costituiscono il tessuto connettivo della vita agricola: in quanto solamente per mezzo loro viene somministrato il credito ai piccoli agricoltori, che diversamente si troverebbero privi dei mezzi necessari per la coltivazione dei terreni.

Ritengo che il problema del credito agrario sia problema vitale per queste regioni e che nulla debba lasciarsi intentato per agevolarne la soluzione.

Il credito agrario nella regione

— Crede lei che gli istituti di credito, in particolare l'Istituto Nazionale di Credito per la Cooperazione, siano disposti a venire incontro alle esigenze dell'agricoltura, finanziandola attraverso i consorzi e le loro federazioni?

— Non credo di varcare i limiti della discrezione, affermando che l'Istituto Nazionale, specialmente in quest'ultimo periodo, ha dimostrato con i fatti di voler affrontare e risolvere il grave problema, accordando finanziamenti di notevole entità ai tassi minimi consentiti dall'attuale situazione finanziaria, e ho ragione di credere che la cooperazione agricola, inquadrata dall'Ente Nazionale e sorretta da un adeguato fido bancario, potrà fra breve consolidarsi e costituire un elemento di benessere economico e di elevazione morale, specialmente nelle località più lontane dai grandi centri urbani.

Esposizione o vetrina?

Il gusto delle lavoratrici di Trieste nelle arti dell'abbigliamento non è cosa nuova certamente. Esse ebbero anni addietro perfino l'onore di esser segnalate, come una notevole specialità cittadina, in un rapporto del Consolato britannico. Allora esse si chiamavano «le sartorelle»; ma se la denominazione è scomparsa e con essa si è anche alquanto modificata la specie, è rimasto però nella città l'intelligente istinto del lavoro femminile fatto bene, della finezza esecutiva, dell'armonia del colore. E non può meravigliare che alla Scuola professionale femminile, diretta da sagaci artisti, si veggano esposizioni di lavori che d'anno in anno suscitano maggior meraviglia: nè che sorga, come abbiamo riferito, l'idea di sviluppare in qualche modo industrialmente queste attitudini al lavoro fine che si manifestano con tanta evidenza di risultati.

Anche questa idea è sorta più volte. Possiamo dire che essa fosse una delle più onorevoli idee fisse del direttore dell'Istituto per le piccole industrie, ing. Coretti, fin da quando egli promoveva i suoi primi corsi di sartoria e di lavoro femminile, e raccoglieva signore per persuaderle a commettere oggetti di vestiario a lavoratrici di Trieste. Lo fece egli prima della guerra, e lo fece anche dopo, e particolarmente quando, all'indomani della vittoria, partì da Roma un movimento per l'emancipazione dall'estero delle industrie italiane dell'arredo e del vestimento. Si sperava allora di poter creare a Trieste un grande lavoratorio, che comprendesse tutte le arti decorative. Molte cose si erano sperate in quegli anni di singolare facilità nei pensamenti; e tutti sanno quanto poche poterono effettuarsi quando s'incominciò a vedere che ogni cosa aveva anche le sue difficoltà. Tuttavia, senza andare in concezioni grandiose, poichè sussiste il fatto che anche a Trieste tutte le signore si vestono, che anche qui entrano in tutte le case oggetti di lusso e d'ornamento, e poichè d'altra parte sussiste anche il fatto che l'esecuzione di queste cose è insegnata molto valentemente anche tra noi e che una quantità di giovani donne è perfettamente disciplinata a eseguirle con gusto, riesce un po' paradossale che tante di queste signorine finiscano col diventare commesse di negozio o dattilografe, mentre le cose stesse che esse sanno fare benissimo si vanno a comperare in altri luoghi, che non sono sempre Roma o Milano, ma spesso Vienna, Berlino o Parigi. E' questo il problema che si propone la Scuola professionale femminile: e se essa potrà trovarvi praticamente una soluzione favorevole al lavoro triestino, ciò vorrà dire che anche altri circoli della città, industriali e commerciali, l'interessamento dei quali è necessario, si saranno persuasi che qui c'è qualche cosa da mettere a posto.

Senza voler prevenire le soluzioni che si stanno studiando, noi ci permettiamo di esporre il nostro pensiero che, se opportuna senz'altro è la creazione d'un laboratorio centrale, non altrettanto ci persuade che esso debba metter capo a un locale speciale di esposizione permanente e di vendita. Il pubblico non suol prendere molto sul serio queste esposizioni promotrici, e la nascita d'un'industria che voglia fare il suo cammino, se pur non disponga di mezzi di lanciamento grandissimi, si collega meglio coi normale, ossia con le forme di vendita consuete, che con l'eccezionale, ossia col luogo dove la familiarità del negozio sia sopraffatta dall'austerità dell'esposizione. Qui il pubblico entra col senso di compiere una specie di rito, mentre poi riserva agli altri negozi la naturalezza dell'acquisto. E con gli atti rituali non si paga nè il lavoro nè l'affitto.

A nostro avviso, creato il laboratorio, la prima cosa da fare è mettersi a contatto coi vari negozi della città perchè, a parità di condizioni, tengano nei loro depositi ed espongano nelle loro vetrine gli oggetti di produzione triestina al pari di quelli che ricevono da altrove. Naturalmente, conviene che una parità di condizioni sia creata; questa è una premessa essenziale per il diritto d'esistere di qualsiasi industria. Le cose non devono avere, soltanto lo stesso merito intrinseco di materiale, di esecuzione e di gusto, ma debbono anche proporzionarsi alla stessa scala di prezzi e potersi avere in qualsiasi momento, senza imporre aspettative, incertezze od eventuali accidenti al desiderio del compratore. Questo è il lavoro d'organizzazione da farsi per dar vita a un'industria triestina tutta moderna dei lavori femminili, che sia il legittimo sbocco della Scuola professionale: mettersi in grado di poter far figurare i lavori delle giovani artefici cittadine nelle vetrine dei vari negozi della città e fra gli articoli normali del loro smercio, sia pure nel ramo delle cose di lusso. Allora soltanto si propagherà nella città la fiducia in ciò che essa produce; e poichè da cosa nasce cosa, e questo è l'abbicì d'ogni sviluppo industriale, non è escluso che la fama della scuola di buon gusto istituita a Trieste si alberghi ad altri mercati e trovi magari propagandisti disinteressati e convinti come anni addietro quel tale console inglese, che ne scriveva un capitolo speciale per il suo Governo.

La fraternità del Touring con l'Alpina

Prendendo atto della recente deliberazione della Commissione grotte dell'Alpina di inscriversi tra i soci fondatori del T. C. I., il presidente comm. prof. Giovanni Bognetti, scrisse al presidente della Commissione grotte dell'Alpina, cav. Boegan, queste generose parole: «Ciò che animava il nostro compianto presidente nella sua propaganda a favore delle grotte, erano quei sentimenti di amore della scienza e dell'Italia che egli aveva messo in cima ad ogni sua nobile attività: ma indubbiamente il suo fervore ebbe alimento e gioia dal sentirsi così pienamente compreso dai valorosi membri di codesta Commissione, nei quali trovò non soltanto i pionieri e gli entusiasti della causa per cui egli si prodigava, ma anche degli amici fraternamente o filialmente devoti. Ecco perchè noi inscriviamo con un particolare senso di affetto e di gratitudine il nome della Commissione grotte della Società Alpina delle Giulie su quelle lapidi che nel nostro atrio ricordano i benemeriti fondatori della sede del Touring».

Negli istituti della Lega
di Vipacco e di Sesana

Fondato in questi ultimi anni l'asilo della Lega Nazionale a Vipacco, divenne ben presto un centro d'attrazione per il mondo piccino di quella importante borgata. E dopo l'asilo, la Lega vi istituì il Doposcuola maschile, con la sua brava fanfara, diretta dal maestro Martissa e il Doposcuola femminile, diretto dalla maestra Gemma Martini, con la sua fiorente sezione di lavori donneschi.

La maestra dell'asilo, signorina Lina Martini dedicò tutta sè stessa ai piccini, affidati alle sue cure, e il saggio finale riuscì magnificamente. Si distinsero Silvio Frank, Zora Zgavec, Maria Stanc, Slaviza Scuka e specialmente la piccola Iolanda Pescatori e il piccolo attore e dicitore Nino Paroni, che recitarono, come se da lungo tempo fossero vissuti sulle scene. Anche l'esposizione dei lavori femminili del Doposcuola fu molto ammirata, e la fanfara diede ottime prove.

Alla festa, cui prese parte gran numero di famiglie e di mamme, erano presenti tutte le autorità locali, fra le quali il sindaco Petrovic, il segretario del Fascio dott. Delpin, il direttore didattico sig. Cecco, il comandante del Presidio ten. col. Dusmet con i suoi ufficiali, il maggiore d'artiglieria, il ten. marchese Edoardo Ricci della Milizia e molti altri.

Ai 62 piccini dell'asilo e agli alunni del Doposcuola, fu servito uno scelto rinfresco con gelati e dolci e a tutti i bambini fu regalato un taglio di vestito. Tutto ciò fu acquistato con l'importo di lire 719, delle quali 285 elargite dagli ufficiali del Presidio di Vipacco, a mezzo del ten. col. Dusmet, lire 379 dalla popolazione borghese e lire 55 dai sergenti maggiori e dai sergenti del primo battaglione della Brigata Savoia, che dall'aiutante di battaglia Pierino Nieddu furono inviate alla dirigenza dell'asilo con le parole: «A nome dei sottufficiali, trasmetto con fraterno e affettuoso saluto ai bimbi della materna Italia, che benedica loro nel nome di Dio».

— Anche a Sesana si è chiuso per le vacanze estive l'asilo della Lega Nazionale, con un bellissimo saggio finale di recite, di canti e di scenette, che dimostrano di quale progresso sono capaci quelle piccole anime infantili, se hanno la fortuna di venir coltivate da mani amorose e materne. Poter affermare ciò, va a onore della Lega e della maestra signorina Emilia Brancovig, che con le sue qualità di mente e di cuore ha saputo corrispondere all'attesa dell'Associazione.

Al saggio finale vollero presenziare il sottoprefetto dott. Avian, il podestà Piovano, il ten. Stabile dei RR. Carabinieri, il ten. Zinelli della Milizia, i marescialli Maculi e Mendolicchio della R. Guardia di Finanza, il parroco don Glasar, il sig. Quadranti per la Cassa di Risparmio Triestina, il dirett. didatt. sig. Preschern, il dott. Addobbati, il sig. Barili, il capostazione Albanese, la signorina Erminia Gherbez e molte altre signore e signorine. Per il Consiglio centrale della Lega, era presente il segretario generale dott. Antonio Petronio.

Il teatrino era allestito con gusto, il programma svolto con disinvoltura e tutta la festa improntata a grande cordialità. Dopo il saggio furono offerti doni a tutti i piccini, che se ne andarono lieti, salutando romanamente.

Littoria

L'inquadramento dello squadrismo nella Milizia. Il comandante della Legione San Giusto, conferma che l'adunata dei componenti le disciolte squadre d'azione del Fascio Triestino, resta fissata per lunedì sera, 16 corr., alle 21, in sala Dante. Fervore di opere e unanimità di consensi, per questo fecondo e augurale lavoro di inquadramento della «San Giusto».

Colonie climatiche estive della Milizia. I capisquadra e i militi della legione, che per le loro condizioni di salute (gracili, anemici, deperiti, linfatici) a giudizio del sanitario possono trarre vantaggio dal clima marino e montano presso le colonie climatiche istituite rispettivamente sulla spiaggia di Montesilvano e presso la stazione ferroviaria di Palena (Abruzzi), potranno presentarsi non oltre la giornata di domani 17 corr. ai rispettivi Comandi di reparto da cui dipendono.

I turni di cure si inizieranno il 20 corr. e saranno presumibilmente sei, della durata ciascuno di giorni 10. Sono esclusi però gli individui affetti da speciali forme infettive e la preferenza sarà sempre data ai più giovani elementi, agli operai e ai meno abbienti.

I particolari delle disposizioni che regolano tali concessioni potranno conoscersi presso i Comandi di reparto.

Pro coltura fascista. Per accordi intervenuti fra l'Istituto nazionale fascista di coltura di Roma e la Società «Amici del Libro», chi gradisce l'abbonamento all'*Educazione Politica*, diretta dal sen. Giovanni Gentile, può farne richiesta alla Segreteria del sodalizio triestino presso la Biblioteca di coltura della «Vedetta Italiana» in Corso Vitt. Em. 17, ricevendo, con tutti i conseguenti vantaggi, nelle condizioni volute per essere socio, l'iscrizione annuale gratuita agli «Amici del Libro».

Fascicoli di *Educazione Politica* si possono esaminare in sede. Associazioni colturali, scuole ecc. possono chiedere invio gratuito di saggi.

Piccole Italiane. Le caposquadra di tutti i reparti cittadini sono comandate sabato alle 18 nella palestra della scuola di via Parini per esercitazioni ginnico-militari.

Giubileo di lavoro. Domani il rag. Carlo Osvaldella, capo della Ragioneria della nostra Congregazione di Carità, compie 35 anni di effettivo servizio presso l'Istituto. Come allievo della Pia Casa dei Poveri, allora amministrata dalla vecchia Direzione generale di pubblica beneficenza, il signor Osvaldella fu, ancora ragazzo, adibito ai servizi di cancelleria. Rimase alle dipendenze dell'Amministrazione pure dopo dimesso dal ricovero. Per le sue spiccate doti di esattezza e di acume, presto si distinse nel ramo contabile, dove fece carriera e al quale, anche per diritto di anzianità, si trova oggi preposto. All'uomo integro e al fuzionario scrupoloso e solerte, in questo lieto incontro il Consiglio d'Amministrazione della Congregazione ha voluto esprimere il proprio plauso e vive felicitazioni.

Onorificenza. Su proposta di S. E. Belluzzo, ministro dell'Economia Nazionale, con decreto reale 2 corrente, il signor Oscar Maestro è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia. Tale onorificenza premia la lunga attività svolta dal cav. Maestro nel ramo delle assicurazioni. Vive congratulazioni.

L'arrivo della flotta inglese. Domani, verso le 9, arriverà nel nostro porto la squadra inglese al comando di un viceammiraglio.

Il naviglio leggero si ormeggerà tra il molo Bersaglieri e l'Audace, mentre le navi da battaglia resteranno all'ancora. Nella giornata di domani avranno luogo le visite ufficiali.

Ieri si ormeggiarono a Portorose nove caccia inglesi, che proseguiranno quindi per la nostra città.

Gita a Parigi. Promossa dal Comitato presieduto dal sen. Corrado Ricci e organizzata dall'Istituto Nazionale Organizzazioni Turistiche si svolgerà nei giorni dal 5 al 12 agosto una gita a Parigi alla quale, dato il modico prezzo di lire 1000 e la stagione favorevole delle vacanze, è assicurato il migliore successo. Tutti coloro che desiderano parteciparvi, possono indirizzarsi per schiarimenti e richieste di programmi alla sede del Comitato in Roma (Via Due Macelli 66).

Uno studio sul "Trittico di S. Chiara,,

Il dott. Antonio Morassi, che per tanti anni appartenne al R. Ufficio Belle Arti di Trieste, ha pubblicato in italiano nella grande rivista viennese d'arte e di cultura *Belvedere* due studi molto notevoli, convenientemente illustrati, che trattano d'importanti opere d'arte veneta delle provincie nostre.

Il primo riguarda la tavola del Beato Leone Bembo che si conserva a Dignano d'Istria, da quando nel 1810 il Governo italico sopprimeva a Venezia le chiese di S. Lorenzo e S. Sebastiano e l'annesso convento. La tavola è datata del 1321. E il Morassi le riconosce una singolare importanza, come quella che ha uno stacco abbastanza reciso dalla pittura veneziana non solo di quegli anni, ma di tutta la prima metà del Trecento, ancora esclusivamente dominata dal carattere bizantino. In limpide e concettose pagine di dottrina generale l'autore stabilisce questo aspetto dell'arte veneziana del Dugento e del Trecento: tanto più forte è il contrasto che ne ricava con la tavola di Dignano, da lui coscienziosamente letta e descritta in tutti i suoi riguardi. Qui uno stile tutto diverso dal bizantino; nessuna rigidità, nessuna composizione lineare; ma una coscienza volumetrica, una libertà iconografica, una plasticità delle figure, un fluire dei panni, che farebbero pensare a riscontri toscani del tutto inconsueti a Venezia, se nell'insieme la tavola non si staccasse anche dagli esempi senesi e giotteschi. Il pittore ignoto della storia del Beato Bembo, come per la disinvolta naturalezza del comporre non ha chi lo uguagli fra i trecentisti veneziani, così per la calda doratura della sua tavolozza sembra un precursore dell'arte veneziana di secoli ancor molto lontani.

Anche più importante per noi è lo studio che il Morassi dedica al più antico cimelio della pittura veneta che si conservi a Trieste: il polittico dell'antico convento di Santa Chiara, custodito nel nostro Museo. Fu il Morassi, quando il dipinto fu recato alla prima esposizione d'arte antica nelle sale del Circolo Artistico, a richiamar l'attenzione sulla diversità di stile e di tempo fra i dipinti della tavola centrale e quelli delle portelle. La parte centrale è tutta di ritardatario stile bizantino, e di mano mediocre; derivazione dalle pitture monumentali musive, o meglio ancora dalle miniature greche. Nelle portelle un occhio anche non molto raffinato osserva tosto uno stile sensibilmente diverso. Non più i grossi contorni a recidere le figure dal fondo d'oro; un'eleganza decorativa subentrata nella stilizzazione delle vesti; svelte e flessuose le figure stesse, e di tipo dolce e umano, ed evidente la tendenza a renderne la plasticità. Il pittore di queste portelle già ha conosciuto l'arte di Mastro Paolo, e sta accostandosi all'ornamentazione preziosa di Lorenzo Veneziano.

La fine analisi di quei dipinti permette al dott. Morassi di ricostruire la storia del trittico, richiamandosi anche al Caprin e ad uno scritto di Antonio de Leiss apparso nel nostro giornale. La parte centrale fu commessa dalle Clarisse Triestine ad un pittore veneto di educazione bizantina nei primi decenni del Trecento; le portelle furono aggiunte più tardi, e verosimilmente poco dopo il 1369, quando per opera del vescovo Canopeo si composero i dissidi fra Benedettine e Clarisse e avvenne la fusione dei due conventi. La scena della portella destra, raffigurante un vescovo che porge la palma d'ulivo a due religiose, accenna chiaramente all'avvenimento.

Movimento sindacale

Sindacato addetti studi avvocatili e notarili. Il Consiglio direttivo si raduna d'urgenza, convocato dal segretario, oggi alle 14.30.

Sindacato provinciale fascista degli ingegneri. I soci, iscritti nell'Ordine degli ingegneri ed architetti della Provincia di Trieste, sono tenuti a intervenire all'assemblea generale straordinaria dell'Ordine che sarà tenuta oggi alle 19, nella sala maggiore della Camera di commercio.

Terzo Congresso provinciale delle Corporazioni. A tutti i facenti parte del Consiglio dell'Ospitalità, si rammenta che oggi ha luogo la riunione indetta in sede, alle 16.30, per la discussione dell'ordine del giorno: «Terzo Congresso provinciale delle Corporazioni». Tutti coloro che sono stati invitati a mezzo lettera personale, sono pregati di non mancare dall'intervenire.

Colonie marine. Dal molo della Pescheria, domani, alle 11, con il piroscafo regolare della Società Istria - Trieste, partiranno alla volta d'Isola le fanciulle accolte nella nuova Colonia marina «Principe Umberto». Le fanciulle dovranno presentarsi alla radice del molo alle 10, munite della tessera di riconoscimento. Per ordine medico, durante tutta la permanenza delle fanciulle nella colonia, sono assolutamente proibite le visite dei congiunti. La partenza per la colonia di Lussingrande seguirà nei prossimi giorni e verrà resa nota tempestivamente.

Sul lavoro. Ieri alle 17.30 l'operaia Elsa Guadagni, di 18 anni, abitante in Chiadino San Luigi N. 800, lavorava nella fabbrica pantofole Brevigar, in via Giorgio Vasari N. 7, ove era intenta a pressare delle suole, quando per una falsa mossa, restò impigliata con la mano destra fra due cilindri. Alle sue grida di dolore accorsero altri operai, che la liberarono dalla stretta della macchina. Fasciatasi alla meglio, la Guadagni si fece poi accompagnare da una compagna di lavoro all'Ospedale civico, ove il sanitario di turno le riscontrò una ferita lacera alla palma e la probabile frattura del dito mignolo. Medicata, la giovane rincasò.

Lesioni accidentali. Ieri ricorsero alla Guardia medica per lesioni riportate accidentalmente: Sergio Tresca, di 10 anni, abitante in via P. Revoltella n. 26, per una ferita alla regione parietale sinistra; Luigi Lampe, di 35 anni, abitante in via Conti n. 15, per una lesione alla gamba sinistra; Carla Fadich, di 18 anni, abitante in via Brunner n. 5, per una ferita di taglio alla mano destra; Lucia Zinz, di 15 anni, abitante in via Scuola Nuova n. 8, per una escoriazione alla mano sinistra; Lucia Nicolich, di 3 anni, abitante in via Capitelli n. 30, per una ferita al naso; Ferruccio Massari, di 32 anni, abitante a Barcola n. 711, per una ferita lacera alla regione sottorbitale destra; Angelo Reggio, di 28 anni, abitante in via Colombo n. 1, per una ferita lacera al pollice destro; Pietro Cenzon, di 35 anni, abitante a S. M. M. sup. n. 675, per una ferita lacera al pollice destro; Giusto Odinal, di 27 anni, abitante in via S. Cilino n. 461, per una ferita lacera al pollice destro; Giovanni Penco, di 52 anni, abitante in via del Prato n. 7, per una ferita lacera alla mano destra; Giovanni Paccatti, di 13 anni, abitante a Guardiella n. 400, per escoriazioni alla spalla sinistra e Teresa Gropaiz, di 60 anni, abitante a Rozzol in Valle n. 106, per escoriazioni alla faccia.

Inoltre i sanitari di turno dovettero accorrere a nove chiamate esterne.

Musica Sacra. Domenica nella Chiesa di S. Antonio Nuovo durante la Messa delle dieci verrà eseguita un'«Ave Maria» a quattro voci, violoncello, arpa e organo, nuova composizione del maestro Valdo Garulli.

Esecutori saranno il maestro Eusebio Curellich, la professoressa Venusta Maselli, il prof. Oscar Hoffer, i soprani signorine Maria Franchi, Esa Garulli, Jolanda Hoffer, Jolanda Tagliolato e il tenore Gino Duiz.

Il III. Congresso Provinciale
delle Corporazioni Fasciste

La Federazione provinciale dei Sindacati comunica:

C'è in questi giorni precedenti il Congresso un fervore e un'attività insolita in tutti i componenti la famiglia della Federazione per preparare la cerimonia degna di Trieste e dell'ora che attraversiamo, che è quanto mai ricca di fatti, che costituiscono le pagine più belle della moderna storia del lavoro italiano.

Ma anche fuori di questo centro, gli altri capi di categoria si adoperano a tradurre interamente le linee programmatiche, che vennero tracciate loro nella recente adunanza del Direttorio. E' una gara nobile, una vera emulazione che caratterizza tutti, dal supremo gerarca al più semplice gregario. C'è il desiderio di vedere raggiunta la meta sognata, c'è la promessa fatta a noi stessi di dare alla città di Trieste, che in gran parte vive lontana dal quotidiano ed assillante lavoro dei sindacati, la certezza di una gara fattiva compiuta, di una realtà vivente, palpitante e conquistata attraverso mille lotte e mille affanni.

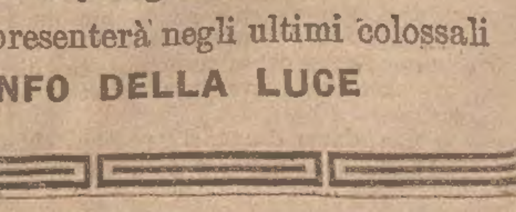
E Trieste vedrà, giudicherà; Trieste, abituata allo sfilamento di battaglioni che marciano con la gola aperta al canto e i bottoni della divisa rilucenti al sole, assisterà, la domenica del 25 luglio, al passaggio delle nostre quadrate schiere.

Varie musiche intoneranno gli inni della Patria e, se non potranno dare il ritmo al passo dei forti e schietti lavoratori, metteranno nel loro animo una più salda volontà di opere nuove, un più vivo entusiasmo a continuare il loro dovere nell'esclusivo e supremo interesse del Paese.

Trieste non può, non deve mancare di dare il proprio contributo di fede e di amore, esponendo le bandiere, che hanno santificato tanti riti, ai propri davanzali, acclamando con quella gioia che divenne delirio nelle più storiche giornate. La folla ordinata, operosa e buona dei nostri Sindacati, perchè è nei Sindacati la forza del domani ed è nel Sindacalismo il fulcro dell'attività della nuova Italia, avrà a Trieste un ritmo espansionistico più grande, deve, d'ora innanzi, respirare a più larghi polmoni e inserire nell'alveo della nostra vita sindacale tutte le proprie energie. Solo così potrà conservare il proprio patrimonio morale e ideale, solo così potrà realizzare un suo gran sogno, che è quello di diventare potente e fattiva in faccia all'Italia e al cospetto dei popoli vicini.

La Segreteria generale della Federazione rammenta ai segretari di Corporazione e di Zona che la relazione relativa al lavoro compiuto in favore delle categorie dipendenti deve giungere a questa Segreteria non oltre il 18 corrente poichè la relazione stessa deve venire trascritta nel bollettino (numero unico) del Congresso, che uscirà il giorno 25 del c. m.

Ahmed Zogu ad Abbazia. E' arrivato ad Abbazia ed è sceso al Palace Hotel, Ahmed Zogu d'Albania, che desidera però serbare l'incognito. E' con tutta la famiglia e un seguito di tredici persone.



Chiacchiere a vuoto

I maleducati

Dicono, e molti ripetono, che l'avvento del femminismo, ovverosia della parità nei diritti (non dei doveri; si badi) fra l'uomo e la donna nei limiti resi possibili da madre natura, come — ad esempio — il taglio corto dei capelli, l'accavallare le gambe, l'andar solo per il mondo e, eventualmente, il non richiesto per quanto sazievolmente perorato privilegio di partecipare ai pubblici poteri; in una parola il mascolinizzarsi della donna, abbia sensibilmente nociuto alla diffusione di un antico libriccino dovuto alla saggezza di monsignor della Casa.

Sarà vero? Proprio perciò la tanto pregiata cortesia maschile verso il sesso gentile è o sta per essere posta in soffitta?

In altri tempi!

Una volta — ma è passato del tempo! — quel tale libriccino in questione ci veniva posto tra le mani appena si aveva sfiorato l'età della ragione. Il signor papà, specialmente, ci metteva tutto il suo acciocchè non mancasse tra i libri di scuola, e quando il signor figliolo dimostrava di negligere i canoni dell'aureo libretto, non disdegnava di ricorrere all'ausilio di qualche ben assestato scapaccione a titolo di «memento». Sistema garantito. O scapaccione o tirata d'orecchi — nei casi di irriducibile incomprensione da parte dell'erede — il signor papà impiegava mezzi più energici e quanto mai convincenti, come — non inorridiscano i giovani — il bastone.

Tempi che vivi usi che trovi.

Oggi nulla di tutto ciò. Papà e mamma sono compresi del diritto dei rispettivi rampolli di considerarsi perfettamente liberi appena abbiano indossati i pantaloni lunghi, se maschi; o raccorciate le gonne oltre la latitudine nord delle ginocchia, se femmine, per cui sono abolite le tirate d'orecchi, gli scapaccioni e tanto più le legnate.

Esistono eccezioni? Forse sì, ma a quali formidabili responsabilità non vanno incontro quei papà e mamma che ingenuamente credono di doversi ancora attenere alle antiche costumanze! A parte la eventuale ribellione dei liberi rampolli, c'è il mondo: la pubblica opinione, i vicini di casa — gli ineffabili vicini di casa — i quali ultimi, appena odono lo strillo di qualche ragazzotto sottoposto alla ferula paterna o materna che sia, gridano allo scandalo, alla barbarie, e, se occorre, telefonano in questura acciocchè sia posto termine al martirio dell'innocente creatura.

Dicono, e qualcuno osa ripetere, che perciò il classico istituto familiare sia per dichiarare fallimento. Ma è pur vero che la famiglia è parola la cui sostanza è suscettibile di svariate forme: anche dove i figli battono i genitori esiste una famiglia e fra gli stessi abitanti dell'alto Congo, in cui le giovanette sono vendute al migliore offerente, permane l'istituto familiare.

Tutto, insomma, è questione d'intendersi: la famiglia c'è, ma in famiglia ciascuno pensa ai casi propri infischiandosi degli altri parenti e affini compresi.

Le manifestazioni della malacreanza

Più precisamente le manifestazioni di questo oscurarsi delle regole di buona creanza avvengono in pubblico, lungo la via, in tramvai, ai teatri; ovunque cioè la gente sia a contatto più o meno fisico di gomito.

La strada è il campo sperimentale del nuovissimo costume, alla cui non faticosa elaborazione — diciamolo subito — ha contribuito in misura non lieve lo smodato amore per gli sports violenti.

Chiunque è per via, crede che la via sia tutta sia, proprietà personale assoluta e incontrastabile, per cui gli sia lecito fare il proprio comodo.

Esempio: i marciapiedi, voi dite, servono a che si possa con relativa sicurezza camminare senza correre *il rischio* di essere messi sotto da una delle note macchinette piovuteci dal cielo per risolvere il grave problema della superpopolazione? Certo: il buon senso suggerisce così; ma siccome ciascun pedone o passeggiatore o piantonatore ha un buon senso proprio per uso e consumo della sua rispettabile e preziosa persona, così... non se ne fa niente.

Ecco quattro amici fermi attraverso il marciapiedi a discorrere delle... gambe della prossima vicina passante o passata. La gente ha bisogno di andare oltre: i quattro non essendo nè ciechi nè perfettamente imbecilli, sanno ciò, si accorgono bene di costituire un ostacolo alla libera circolazione, ma non si muovono.

— E che! La strada è di tutti e perciò del primo occupante — dicono nel loro intimo. Volete passare oltre? Andate in mezzo alla via e, se occorre, sotto l'auto che vien giù in questo momento. Avremo così il piacere di assistere a una scena emozionante.

Per chi non ha ombrello

Piove? Parrebbe logico che chi ha l'ombrello ceda la parte del muro a chi sia senza ombrello. La realtà è nel viceversa. Vale a dire che chi ha un ombrello pretende di ripararsi sè e l'ombrello, versando magari l'acqua scorrente sul proprio ombrello sulla testa o le spalle di chi è sprovvisto di ombrello.

— E che! — dice fra sè il signore o la signora muniti di ombrello —; se non ha un ombrello se lo comperi. L'ha dimenticato a casa? peggio per lei: in quanto a me non mi scomodo.

Ecco tre o quattro amici o amiche in linea di fronte occupando tutta la larghezza del marciapiede. C'è della gente che viene dalla parte opposta. Parrebbe naturale che due almeno dei quattro facessero posto. Se non che i quattro seguitano imperturbabili a andare avanti col diritto del... me ne infischio. Il prossimo? vada a farsi... monaco!

— E che! — ragionano nel loro interno — dovremmo scomodarci per codesti vili passanti? neanche per sogno. Facciano a meno di passeggiare per la stessa via occupata da noi.

Naturalmente, c'è chi cede e va a finire in mezzo alla strada. E' la maggioranza, la quale vuole evitare noie, battibecchi e peggio. Ma ci sono degli altri — che la pensano diversamente e perciò insistono nel loro diritto di passare oltre senz'essere costretti ad abbandonare il marciapiede. Risultati: urtoni e male parole se non botte.

Esiste una cosidetta mano, vale a dire che ciascuno camminando dovrebbe tenere la propria destra: provatevi a farlo!

In realtà ognuno prende la mano che più gli piace: quella del proprio comodo — il comodo preceduto dal significativo nome dell'animale da cui si fabbricano i salami.

Andate a dire:

— Scusi: vada a destra!

— Come? cosa? ma guarda chi mi vuol dare delle lezioni! Vada lei piuttosto... alla malora.

Le delizie in tranvai

In tram: signore in piedi, traballanti, piegate come virgulti — se magre — battute dal vento a dritta e a manca a ogni scassone, con l'espressione del fastidio o della stanchezza dipinta nel viso — quando il viso non sia dipinto altrimenti —; o quel tanto di muso per esprimere l'indignazione della proprietaria del muso verso... gli uomini — giovani specialmente — che se ne stanno comodamente seduti.

C'era una volta.... la buona costumanza per gli uomini di cedere subito il posto alle donne, e l'offerta era accompagnata da un lieve inchino: oggi siccome non è più una volta, si fa a meno dell'offerta e dell'inchino. Vecchiume: roba da settecento degna di cicisbei, di cavalieri serventi, di abatini e di... cretini!

Siamo o non siamo dinamici? per cui chi tardi arriva male alloggia, e perciò sta in piedi.

Segno di mala educazione, di scortesia generale invalsa nelle generazioni crescenti, avvisa qualcuno. Generale no: c'è ancora qualche raro campione umano di genere maschile che cede il proprio posto alla signora in piedi attaccata con le mani a quegli utensili di cuoio — molto sporchi — fatti a ciambella allungata con quel che segue, ma quando quell'esemplare in discorso abbia compiuto l'atto cortese può esser certo di non ricevere un grazie. La signora si siede e tutto finisce lì.

Peggio se accompagnata da un signore. Toccherebbe a costui ringraziare, ma il più delle volte quel «costui» se ne dimentica. Onde quei rari individui di genere maschile diminuiscono a vista d'occhio.

E' la volta dei bimbi. La felicità delle mammine, ma la tortura di chi ci capita vicino.

E' invalsa l'abitudine di concedere ai bimbi in tram di salire sui panchetti per affacciarsi alle finestre e godersi lo spettacolo della via, così per modo di dire, fuggente. In ginocchio stanno, come se recitassero un pater e con le scarpe — sempre niente pulite — alla ricerca cieca e perciò inflessibile dei pantaloni del prossimo vicino per fregarcisi contro.

Tutto procede con una meravigliosa disinvoltura da parte delle mammine, le quali se per caso sono in due e abbiano — come sempre — da discorrere, prima loro cura è di porre i rispettivi marmocchi ai lati e all'infuori del circolo di conversazione ma a stretto contatto con i pantaloni e le giacche de' prossimi vicini.

A parte che il marmocchio non avendo la misura di un metro non paga ma occupa un posto lo stesso.

Nessuno ardisce protestare. Se l'osasse, povero lui! Le mammine gli si rivolterebbero contro insieme alle altre donne — sedute — le quali per caso non avessero condotto in tram i rispettivi pargoli.

Qualcuno suggerisce: non potrebbe la Direzione delle Tramvie dare la disposizione per cui chi abbia bambini — non paganti — se li tenga in grembo?

Una sera, una delle tante sere, in un tram di Barcola si contavano tanti bambini quante donne e ciascun bambino a occupare un posto mentre lungo il corridoio c'era della gente — donne anche — in piedi.

Le due metà indivisibili

Un casetto originale.

Una signora — a giudicare dall'abito — entra nella carrozza e prende posto accanto a un signore intento a leggere il giornale. Appena seduta allunga il braccio verso il signore con la precisa intenzione muta di allontanarlo da sè per fare largo al suo ineffabile accompagnatore: marito o amante che fosse.

Evidentemente quella sia pur signora — brutta — non può vivere un solo istante senza il contatto fisico del proprio uomo.

Transeat se avesse indirizzato al signore una richiesta cortese, ma nè lei, nè il maschio inseparabile sono capaci di tanta degnazione. Il signore guarda i due e si scosta, è vero, ma in cuor suo li gratifica del titolo di perfetti villanzoni.

E l'assalto ai trams dove ce lo mettete? Chi non ha assistito alla selvaggia rincorsa per arrivare prima degli altri a metter piede sul montatoio della vettura specie nelle ore di maggiore affollamento giornaliero come da mezzodì all'una e dalle cinque alle otto di sera?

E a Barcola con i treni di ritorno?

Al pensoso osservatore in quel momento riappare l'immagine dell'uomo primitivo, dell'abitatore delle palafitte o delle caverne così come doveva essere, animato unicamente dai propri istinti... bestiali.

Altro che educazione! Per poco gli uomini non battono le donne, le quali d'altro canto, non si dimostrano meno pertinaci nella lotta. Gente che è andata per divertirsi per cui non ha nulla da fare, che per due o più ore ha passeggiato bighellonando per il proprio capriccio, in quel momento appare ossessionata dalla possibilità di perdere qualche minuto. E poi andate a dire essere l'uomo un animale ragionevole!

Concludendo

Di tutto quanto è qui detto vogliono alcuni attribuire la colpa unicamente all'uomo, il quale per cause lontane e vicine derivanti quasi tutte dalla crisi morale del tempo nostro, dall'eccessivo amore per gli sports, dal desiderio sempre più intenso di godere, ha ormai in dispregio i canoni dell'antica cortesia. Ma è pur vero, che la donna col trascurare i segni tradizionali della verecondia, col pretendere di vivere a proprio agio e capriccio senza rispetto dei vincoli morali che una volta costituivano le fondamenta dell'archetipo familiare, col manifestare a ogni piè sospinto gli stessi gusti del maschio di cui ostenta i modi, le espressioni vive del linguaggio nonchè le fogge dei vestiti (vedi lo smoking!), innegabilmente ha rinunziato al rispetto cavalleresco di cui fino a ieri la circondava l'altro sesso.

Certo il costume non si corregge con un libro e tanto meno con un articolo di giornale, nè valgon meglio le prediche dei moralisti poichè il costume è figlio del proprio tempo, ma qualche cosa, almeno per i giovani, è possibile fare e questo qualche cosa tocca alla scuola.

Altra volta parlando dello spirito di distruzione che anima i nostri ragazzi, accennammo al contributo che la scuola per mezzo dei maestri dovrebbe dare, onde correggere fin dove è possibile gl'istinti malvagi di coloro i quali rappresentano gli uomini di domani.

Accanto a tante cose che s'insegnano, la cui utilità può ad alcuni sembrare assai dubbia nei suoi effetti immanenti, s'insegnino ai ragazzi e ai giovani gli elementi del viver civile e della buona creanza; elementi che una volta, a noi maturi venivano inculcati dai nostri padri magari con l'ausilio della tirata d'orecchi e il soprappiù di un ben assestato scapaccione. Provvediamo — se non altro — all'avvenire.

Un idillio di minorenni guastato

Due colombini sorpresi in flagrante di fuga

Piccolo, tenue romanzo, creato dalla mente di due precoci giovanetti, quello che ci accingiamo a narrare oggi. Si tratta di un ragazzo di 19 anni e di una fanciulla di 17 che si sono lasciati trasportare da un primo sentimento sorto fra loro e sono fuggiti di casa facendo vivere ore di angosciosa attesa i loro genitori: il dramma è tutto qui, perchè, raggiunti a tempo, i due precoci innamorati sono stati ricondotti alle rispettive case. Se mai vi è un epilogo poco poetico: alcuni efficaci scapaccioni che *hanno tolto* ai due il desiderio di ricominciare.

Sui banchi della scuola

Roba da calzoni corti e da gonnelline sopra il ginocchio; idillio fiorito un giorno improvvisamente, sui banchi della scuola. Si conobbero forse più di un anno fa. Lei, G. S., una biondina graziosa, dagli occhioni azzurri, vivaci e spalancati a curiosare sulla vita, che non conoscevano ancora, aveva avuto il permesso dalla mamma di tagliarsi i capelli alla «garçonne», sacrificando le sue trecce già copiose. Lui, N. V., un po' smilzo bruno, alto, troppo alto per la sua età, aveva smesso da poco, quando la conobbe, i calzoni corti e si sentiva ancora impacciato nel collo serrato nel colletto inamidato e nel vestito serio di un uomo. Perchè gli era ancora nell'animo il desiderio del giuoco, delle corse pazze con i compagni, delle chiassate e dei giuochi. Invece, quasi di colpo, lì, nella scuola, che avrebbe dovuto accomunarli come due camerati, nacque il sentimento che si chiama amore e che in questo caso è di difficile denominazione.

La storia di quella scolastica vicenda? Un po' difficile, chè essi stessi non rammentano altro che improvvisi rossori, strani impacci che li facevano abbassare gli occhi quando si trovavano l'uno di fronte all'altro.

Poi le cose camminarono o, meglio, procedettero zoppiconi. Certe furtive strette di mano, lo sfiorarsi inavvertitamente nei rapidi incontri fra estranei, e simili sciocchezzuole, che a quell'età hanno il profumo e il sapore del frutto non addentato, li avvicinarono sempre più. Finalmente, un giorno, egli si fece coraggio e le consegnò un biglietto: poche frasi scribacchiate a matita su una pagina del quaderno delle traduzioni severe dal «De bello gallico». Galeotto fu Cesare, per questa volta... Lei rispose con la complicità di... Cicerone, sul rovescio di un foglio che conteneva una parte di una orazione. Data esca al fuoco, sotto l'egida di quei due autori latini, l'idillio si... liquefece in lettere lunghissime.

Cosa si dicevano? E' facile immaginare: frasi infuocate che parlavano di eroismi, di sofferenze morali, di... lotte, quasi si fosse trattato di due eroi da tragedia rinchiusi in una prigione. Ma le lettere avevano una ragione d'essere, poichè i due ragazzi non riuscivano a vedersi, fuori di scuola che raramente. C'era sempre qualche inopportuna zia, o sorella, o amica della mammina, ad attendere la S per accompagnarla a casa. Essendo poi tramontato il tempo in cui il provvido buio delle strade medievali permetteva agli innamorati di fare i... Romei su una scala, magari di casalingo spaghetto, invece che di seta, non era nemmeno il caso di pensare a sospirosi incontri notturni sul balcone.

Verso lontani lidi...

Il padre della fanciulla, quando si presentò, adiratissimo al commissario del rione, gridava brandendo un foglio

— Se raggiungo lo scavezzacollo che ha scritte queste sempiaggini, gli torco il collo.

— Si calmi, e lasci vedere. Del resto tutto si accomoderà.

Cercò di calmarlo il funzionario, non potendo trattenere un sorriso non appena scorse le prime righe del foglietto.

Perchè in quell'ultima lettera trovata dal padre della bionda fanciulla, il... tragico giovincello, diceva di volerla togliere alla tirannia dei parenti per portarla con sè, verso lontani orizzonti, ove li attendeva la felicità azzurra (è forse la prima volta che si definisce il colore di questa irraggiungibile chimera).

E su questo tono la lettera continuava, prospettando un piano di fuga. Il fatto era semplice. Il V., stanco di quell'amore sospiroso, aveva pensato bene di indurre l'amata a fuggire con lui. Così, ieri mattina, la S. abbandonò la casa. A indurla a ciò deve aver contribuito il fatto che, finito l'anno scolastico, non le era neanche più permesso di vedere il V. come prima. Non solo, ma qualcosa era trapelato in casa e certe occhiate espressive del padre le avevano fatto comprendere che sarebbe stato meglio rimanersene più che tranquilla.

Ma ciò che più importava *per il momento era di* sapere ove i due erano andati a finire, dato che un breve scritto lasciato ai suoi dalla giovanetta, diceva: «Seguo il mio grande sogno. Non cercatemi perchè non mi troverete.» Il funzionario, per prima cosa, mandò a chiamare il padre del V., un distinto commerciante. Anch'egli aveva appreso la fuga dei due colombi ed era costernato. Disse che il figlio era uscito la mattina per tempo portando con sè forse un centinaio di lire. Per quanto grande fosse il sogno dei due, la somma era più che modesta, e non doveva aver permesso loro di andare troppo lontano. Vestiti non ne avevano presi per non destare sospetti.

Panini imbottiti, birra e scappellotti

Si seppe più tardi ciò che era successo. Trovatisi come concertato, alle 10, in piazza Oberdan, non riflletterono lungamente sulle loro condizioni, perchè, quando la giovanetta si permise di esprimere delle preoccupazioni sulla durata di quelle cento lire, l'altro, un po' piccato, le rispose che aveva pensato a tutto. Si sarebbero recati in qualche paese vicino a piedi, poi, in autocorriera o in ferrovia, avrebbero raggiunto Udine, ove egli avrebbe trovato lavoro. Risparmiando, dopo qualche mese, se ne sarebbero andati in qualche città più grande a conquistare la ricchezza e... quella tale felicità azzurra. Ricchi, sfondati e felici da destare l'universale invidia, sarebbero poi tornati a chiedere la sanzione per il loro amore ai rispettivi genitori.

Le parole del V. convinsero la S., almeno per il momento, per cui si misero in cammino. Raggiunta Villa Opicina, pensavano di recarsi a Monrupino ove, trattandosi di una piccola stazione, avrebbero potuto prendere il treno per Gorizia e quindi proseguire per Udine. Il progetto filava e così pure le cento lire, quando il dolce suono delle campane che suonavano annunciando il mezzogiorno, li ammonirono che bisognava accontentare anche gli istinti bassi e volgari dello stomaco. Mangiarono frugalmente e poi, sapendo di avere a loro disposizione parecchie ore, andarono a riposare nel bosco vicino all'Obelisco. Verso le 16, prima di rimettersi in cammino, convennero che sarebbe stato meglio fare uno spuntino per essere in forze. Entrarono perciò in un osteria di Villa Opicina, ove si fecero portare due panini e due birre. Con quell'appetito che è la prerogativa della loro età, stavano mangiando, quando nel vano dell'uscio si disegnò una truce figura, dietro la quale se ne intravvedeva una seconda.

Fu un urlo disperato:

— Il papà...

Il giovanetto, pallido, non aveva avuto neanche il coraggio di gridare come la sua compagna. La scena che si svolse fu breve, ma eloquente. Il rumore di alcuni schiaffi e vari strilli fecero comprendere, ai curiosi che stavano fuori del locale, che la tirannia paterna era ricominciata, soppiantando la libera repubblica degli amorosi sensi.

Prima di essere condotti alle rispettive case, i due giovincelli dovettero comparire dinanzi al commissario che fece loro un'acconcia paternale, minacciandoli di arresto se avessero fatto altri tentativi. Mogi mogi furono ricondotti a casa, dopo che i rispettivi padri s'ebbero promesso solennemente che ognuno avrebbe fatto del suo meglio per redarguire gli incauti.

Anche in tempi di aeroplani, i due scolaretti grandi e grossi, mortificati dalla sorpresa, prima di ricominciare, aspetteranno almeno la maggiorennità.

L'assemblea ordinaria dell'unione filantropica «La Previdenza». Rammentiamo, che oggi alle ore 18.30 in prima e alle 19 in seconda convocazione, nella sede di via Valdirivo 9, primo piano, avrà luogo l'assemblea generale ordinaria dell'Unione Filantropica Triestina «La Previdenza».

Una cassetta con documenti in mezzo a un prato

Martedì scorso, il ragazzo Tullio Giraldi, di 9 anni, abitante in via Capuano N. 12, giuocava, nel pomeriggio, assieme ad alcuni coetanei, in una campagna nei pressi del passeggio di Sant'Andrea. Scostatosi dagli altri, il Giraldi si trovò improvvisamente dinanzi a una cassetta di ferro, mezzo occultata dall'erba. Un po' impressionato da quell'insolita scoperta, il Giraldi chiamò gli altri compagni di giuoco i quali, dato che il coperchio era aperto, vollero vedere cosa contenesse. Trovarono così vari documenti fra cui dei passaporti intestati a Berta ved. Zermaro, abitante in via Molin grande N. 16. Stavano discutendo fra loro sul da farsi, allorchè scorsero due carabinieri che passavano poco lontano. Avvertiti del rinvenimento, i due militi procedetero al sequestro della cassetta e la trasportarono alla stazione dei carabinieri di via Navali.

Fatte indagini, si seppe che la cassetta apparteneva veramente alla Zermaro, alla quale era stata rubata. Infatti, due giorni prima — l'11 corrente — ignoti ladri, servendosi di chiavi false, penetrarono nella sua abitazione tra le 17 e le 21, edotti evidentemente dell'assenza di tutti i familiari. Al suo ritorno la Zermaro constatò che i ladri le avevano rubata la cassetta contenente, oltre ai documenti, 2300 lire e oggetti d'oro per il valore di 2700 lire. Il furto era stato denunciato al Commissariato di via Luigi Ricci. Ora si stanno facendo indagini per scoprire i ladri, che abbandonarono la cassetta dopo averla vuotata dei denari e degli oggetti di valore.

La tombola a Muggia. Domenica, alle 18, avrà luogo a Muggia, nella piazza Benito Mussolini, la grande tombola a favore di quella Congregazione di carità. Durante la festa suonerà la banda cittadina. I piroscafi della Muggesana faranno corse straordinarie.

SPETTACOLI D'OGGI

Nazionale. Dalle 17: Spettacoli di cinema-varietà con il capolavoro: «Sangue di zingara» con Gloria Swanson.
Excelsior. Dalle 17: Spettacoli di cinema-varietà con la superfilm «La signorina Mezzanotte» con Mae Murray.
Fenice. Dalle 17: Spettacoli di cinema-varietà con il capolavoro «L'accusatore muto» con il meraviglioso cane lupo Rin-Tin-Tin.
Eden. Dalle 17: Spettacoli di cinema-varietà con la film «Marco Visconti», con Amleto Novelli.
Gran Cine Italia (via Dante. Dalle 17: «Avventura romantica».
Cine Edison. Dalle 16.30: «Madame Sans Gêne» con Gloria Swanson.
Novo Cine. Dalle 17: «Mariti ciechi».
Cine Garibaldi. Dalle 16.30: «Capriccio di una notte» con Viola Dana.
Cine Royal (Corso Garibaldi, 4). Dalle ore 15: «Lo sparviero del mare» con Wallace Berry.
Maxim Varietà. Ore 21: Varietà con artisti internazionali. Dalle ore 23: Grandi attrazioni, canto, danza nell'annesso Pavillon Rouge. Dancing «rendez vous» della migliore società; due orchestre.
Cine Centrale (via Carducci 32). Dalle 16 in poi: «Signora di qualità» con Virginia Valli.
Teatro del Popolo (via del Rivo 23). Dalle 16.30: «La vampa» con Pola Negri.
Cine Buffalo Bill (via Raffineria). Dalle 15.30: «Sultana» con Mary Odette.
Cine Alfieri (Viale XX Settembre 24) Dalle 15: «Gli assi del radio» superfilm con H. Gibson.

La sfilata dei testi nel processo al col. conte Pettorelli-Lalatta

I termini della vertenza cavalleresca nelle deposizioni dei padrini

Numeroso pubblico occupa la galleria, allorchè entra nell'aula del Tribunale militare, alle 16.15, il presidente ten. gen. Renato Piola-Caselli, ch'è seguito dai giudici militari componenti la Corte.

Prima dell'escussione dei testi, l'avv. Zennaro ha tenuto a esprimere la sua piena deferenza per il consesso giudicante, e ha dichiarato che lo scoppio dell'incidente dell'ultima udienza, per il quale chiede scusa a nome delle parti lese, era lontano dal determinare influenze sul giudizio del consesso.

A sua volta il P. M. dott. Meranghini rivolge un tributo di deferenza al Tribunale, e si ripromette che il richiamo del presidente avrà per effetto la perfetta serenità di svolgimento e la moderazione.

L'avv. Turola si associa all'avv. Zennaro e all'avvocato militare, e il presidente con nobili parole si dichiara sensibile alle dichiarazioni e aggiunge che, pur consentendo il più largo e libero contributo nello svolgimento dei propri mandati ai preopinanti, desidera che sia mantenuta la più corretta disciplina.

La vertenza cavalleresca

Ha quindi inizio la deposizione del teste col. Ronchei, che ha date spiegazioni dettagliate sulla già nota questione della vertenza cavalleresca.

Pres. (al teste): La questione, prima dell'episodio di piazza Belvedere, fu chiusa con un verbale?

Col. Ronchei: No, Eccellenza. La questione dal punto di vista cavalleresco, era ancora sospesa.

Pres.: Cioè era intenzione dei padrini di riunirsi ancora?

Teste: Precisamente.

P. M.: Nella vertenza fu sollevata la questione della onorabilità del Popazzi?

Teste: Non ricordo perfettamente. So che il colonnello non escludeva la capacità cavalleresca del signor Popazzi; ma che faceva una riserva, cioè pur negando di aver proferita la frase ingiuriosa nei suoi riguardi, non escludeva di essersi in altra occasione espresso lagnandosi di lui come amministratore del giornale.

P. M.: Quale lagno specifico faceva?

Teste: Nel senso che non si fidava di lui come impiegato.

P. M.: Cioè?

Teste: Accennava al disordine amministrativo, senza entrare nel dettaglio.

Avv. Zennaro: La vertenza cavalleresca era chiusa o no?

Teste: Non fu possibile continuare la vertenza, perchè era sopravvenuto l'incidente di piazza Belvedere.

Pres. (al col. Pettorelli): Quali furono le direttive ch'ella diede ai suoi rappresentanti?

Col. Pettorelli: Dichiarai loro testualmente: «Una patente di gentiluomo io non posso darla al signor Popazzi così di leggeri, se non mi riferisce la fonte da cui egli trasse il motivo della sfida».

Il teste conferma che le parole del conte Pettorelli furono proprio quelle, e che conformemente tutta la vertenza tendeva a chiarire la causa della provocazione, cioè a identificare la persona secondo la quale il querelato avrebbe dichiarato che fosse stato il Popazzi a istigare l'on. Martinolich a scrivere il noto telegramma al ministro degli Interni.

P. M.: In ogni modo il col. Pettorelli accettava la sfida?

Teste: Sissignore, ma si riservava di stabilire la causa.

Pres.: I padrini avevano pieno mandato?

Teste: Certamente. Il colonnello in ogni modo lasciava supporre che nei riguardi del Popazzi si trattasse di cose poco pulite.

Si passa all'escussione del maggiore Albani, il secondo rappresentante del conte Pettorelli nella vertenza cavalleresca, di cui dà una lunga relazione. «Poichè — dice il teste — il col. Pettorelli esigeva conoscere il nome della persona dalla quale il signor Popazzi aveva raccolta la frase, noi insistemmo a conoscerla. Ci fu detto dai secondi del Popazzi che si trattava di una persona della redazione; ma tutti i componenti la *Sera*, firmarono una dichiarazione dalla quale risulta che nessuno di essi intese dal conte Pettorelli, nè riferì frasi del genere. Per esclusione, il signore Popazzi ripresentò la vertenza con altri suoi rappresentanti, ai quali noi, rappresentanti del conte Pettorelli, sulla nostra parola d'onore, dichiarammo di mantenere il segreto sul nome della persona che aveva pretesamente udita la frase, ma il signor Popazzi si rifiutò sempre di farne il nome».

Pres. (al Popazzi): Perchè tenne celato il nome?

Il segreto su un nome

Popazzi: Perchè avevo data la parola d'onore di non rivelarlo.

Gen. Didero (al Popazzi): Di fronte alle dichiarazioni dei quattro padrini, che essi non avrebbero parlato, perchè ella non si svincolò dalla persona cui aveva data la parola d'onore?

Popazzi: Non sono stato richiesto dai padrini.

P. M.: Ora può fare il nome?

Il Popazzi accenna negativamente.

P. M. (al col. Albani): Il col. Pettorelli aveva posto la vertenza sul terreno della onorabilità del Popazzi?

Teste: L'onorabilità, nel momento che si trattava, non era eccepita. Poteva toccarla di riflesso, ma il nostro rappresentato non ha mai negli apprezzamenti detto il perchè della sua riserva.

Si dà lettura a una lettera del 16 febbraio 1925 scritta dal col. Finzi ai suoi rappresentanti, precisando i suoi apprezzamenti sul Popazzi e assumendo comunque la piena responsabilità della frase presuntamente da lui proferita.

Col. Finzi: Malgrado questa lettera, si è poi dichiarato da parte del Popazzi la mancata soddisfazione, dopo che la lettera lasciava presumere la soluzione cavalleresca.

Si dà quindi lettura ai precedenti verbali.

Col. Finzi: Il verbale preletto mi è pervenuto dopo l'aggressione.

Viene escussa la signora Maria Tramarini, ex impiegata della *Sera*.

P. M.: Sa quando il col. Finzi venne a conoscenza dell'affare Türk?

La teste non può precisare, sa che il Popazzi non c'era più in ufficio.

Il pittore Vito Tümmel, è invitato a deporre per provare la questione del servizio militare.

Pres.: Conosce il Popazzi?

Teste: Da dieci anni. Ci trovammo nello stesso reggimento 97, nel 1916. Eravamo al deposito, io ero addetto al servizio del Comando, ma il Popazzi era in compagnia.

Pres.: Dove?

Teste: A Radkersburg, dove si preparavano le compagnie per inviarle in linea.

Presidente: Come era considerato il Popazzi?

Teste: Era italianissimo e perciò considerato politicamente sospetto. Nelle carte e documenti c'era il segno P. U., segnato in rosso.

Avv. Zennaro: Era graduato il Popazzi?

Teste: Affatto.

Accenna alle condizioni d'animo del Popazzi, che pianse il giorno della notizia di Caporetto.

Viene escusso il signor Marcello Bolle, fattorino della «Sera».

P. M.: Ha mai visto il Popazzi percuotere la moglie?

Teste: Non ricordo.

P. M.: La storia della damigiana?

Teste: Sì, il Popazzi mi incaricò di portare a casa sua una damigiana, che era stata regalata al giornale da una ditta.

P. M.: Damigiana grande?

Teste: Piccola, di 4 5 litri.

P. M.: E del vetturino che doveva trasportare le copie del giornale alla Stazione di S. Andrea per 20 lire al giorno?

Teste: Lo intesi dire.

Il teste accenna a dati già noti.

La lettura del verbale del teste dà occasione a un incidente vivace tra l'avv. Contreras e l'avvocato militare, incidente che è chiuso dall'intervento del Presidente.

L'avv. Turola fa verbalizzare che il teste Bolle conferma le dichiarazioni rese in istruttoria.

Un testimonio... sbagliato

Si presenta quindi un nuovo teste, un vecchio signore polacco, citato per errore. Dovrebbe rispondere al nome di Dam, ma il teste, che non parla italiano, spalanca le braccia in segno di esortazione a fargli capire qualche cosa. Naturalmente viene licenziato.

Umberto Toffoli, ex impiegato della «Sera», viene interrogato sulla circostanza dei mobili.

Su richiesta dell'avv. Zennaro, dichiara che la partita era registrata a carico del Popazzi.

P. C.: Che cosa era la prima nota?

Teste: Le regolazioni della contabilità, che tenevo io. Il giornale americano fu fatto dopo la cessazione dell'«Era Nuova».

P. C.: Era nella prima nota registrata la questione dei mobili?

Teste: Credo di sì. Del resto, se c'era nella prima nota, la registrazione dovrebbe essere stata trasportata anche nel salda conti.

Il teste esamina il salda conti, che gli viene presentato, e conferma che a pagina 27 c'è la registrazione.

P. M.: Quando fu registrata?

Teste: Io andai via dal giornale prima del signor Popazzi; quindi non posso saperlo. Secondo questa registrazione, risulta qui — dice esaminando il libro presentatogli — un debito per il Popazzi di lire 1700.

P. C.: Circa il «forfait» concordato, che sa?

Teste: So che il signor Presel era venuto in ufficio dal Popazzi e che discussero, ma non so nulla del «forfait».

P. C. come giudicava il Popazzi?

Teste: Come persona molto capace. So che doveva pensare a tutto, e che perciò era sempre attivo nell'interesse del giornale.

E' introdotto l'autentico teste Samuele Dam.

P. M.: Il Dam vide qualche cosa che avvenne tra il Pettorelli e il Popazzi?

Teste: Discesi in Piazza Belvedere, al momento stesso in cui discesero due altri signori, che si offesero vicendevolmente e che poi si sono allontanati.

Presidente: Come si offesero, solo a parole?

Teste: Solo a parole.

P. M.: E l'ombrello?

Teste: Vidi che il signore più basso prese l'ombrello e che non poteva chiuderlo, ma non riusciva a maneggiarlo. Mi fece l'impressione che i signori poi si allontanassero contemporaneamente. Intesi che uno diceva all'altro che aveva le fedine sporche. Non potrei dire però chi dei due l'abbia profferite quando stavano già per allontanarsi.

P. C.: Un signore si avvicinò (era il signor Popazzi) che mi chiese di dargli il biglietto di visita.

Presidente: Non lo conosceva prima?

Teste: No, nè l'uno nè l'altro.

La seduta è levata alle 21.30; è rimandata a oggi alle 8.30.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Società Ginnastica. Oggi alle 19 riunione in palestra dei boys e alle 20.30 gli altri calcisti. Domani, sabato, alle 21, si proietterà «Al traguardo». I biglietti si ritirano all'ingresso e per ragioni d'ordine non vi saranno posti in piedi.

Società Alpina delle Giulie. Oggi alle 19.30, seduta della Commissione grotte.

Sabato alle 19.30 seduta di Direzione.

La Società di pesca ha invitato i soci dell'Alpina alla gita che verrà effettuata sabato prossimo al Canal di Leme. La quota d'iscrizione (compreso il pranzo) è di lire 40. Inscrizioni vengono accettate dalla ditta G. Caprin, via Cassa di Risparmio N. 9.

Associazione Nazionale Studenti Nautici. Tutti gli studenti del III corso che desiderano imbarcarsi durante il periodo delle vacanze, si presentino oggi dalle 17 alle 18 in sede con i documenti necessari.

Lega Studentesca Industriale. La Sezione escursionistica indice domenica una gita a Potoce. Ritrovo alle 6 al casello del tram di Opicina. Andata e ritorno col treno. Spesa lire 12. Eventuale bagno. Sono invitati i professori dell'Istituto Industriale. Pranzo dal sacco. La gita si fa con qualunque tempo. Lunedì è convocata, in via S. Vito 8, alle 20, la Sezione drammatica.

Ordine degli Ingegneri ed Architetti. Questa sera alle 19, nella sala maggiore della Camera di commercio, è convocata l'assemblea straordinaria degli inscritti all'ordine degli ingegneri e architetti della provincia.

S. U. C. A. I. Questa sera alle 20 si chiudono le iscrizioni per la gita al Mangart (m. 2678). Domenica escursione alle sorgenti del Risano.

Circolo Impiegati Bancari. Sabato alle 15, visita agli Alti Forni e Acciaierie della V. G. a Servola. Ritrovo a Servola alle 14.30 alla fermata del tram, N. 2. Domenica gita a Divaccia e ad Erpelle-Cosina. Partenza dalla Stazione centrale alle 7, per Divaccia. Pranzo dal sacco. Nel pomeriggio ballo all'aperto con il concorso del Jazz-Band sociale.

«Pro Trieste». Oggi i soci — calcisti, podisti e marciatori — sono invitati alle 16 per allenamento sul campo sportivo militare di Cologna. Sabato alle 22.30 adunata ai Portici di Roiano di tutti coloro che parteciperanno alla marcia notturna, Trieste-Prevallo-Monte Re. Domenica alle 4.30 radunata in Piazza Dalmazia per tutti gli altri soci che desidereranno partecipare al I.o convegno escursionistico della «Pro Trieste». Il Commissariato locale dell'O. N. D. invierà un incaricato per il discorso ufficiale e per la consegna della fiamma degli escursionisti.

Associazione XXX Ottobre. I partecipanti all'escursione sul monte Cuceli si trovino alle 5.15 alla Stazione di Campo Marzio. I calcisti alle 20.30 di stasera in sede.

C. S. «Mercurio». Questa sera alle 20.30, tutti i calcisti in sede, via Scuole nuove.

Gruppo Sportivo Grafico. Questa sera si chiudono le iscrizioni per la gita sociale Grado-Aquileia. La Direzione è convocata alle 20.30.

Unione Ciclisti Triestini. Questa sera in sede seduta dei ciclisti.

G. E. «Marcello Zanella». I soci e simpatizzanti sono invitati alla seduta che si terrà oggi alle 20.30. Domenica bagno a Punta Sottile.

Circolo Sportivo Tergeste. Gli escursionisti sono convocati alle 20, nella sede «Bar Audace». Alle 20.30 radunata dei calcisti.

C. C. Liberi-Forti. Questa sera radunata della Direzione alle 20.30. Domenica 15 corr. la cicloturistica si reca in gita per Opicina, Senosecchia e ritorno a Barcola per assistere all'arrivo dei corridori. Ritrovo in sede alle 6.30.

Gruppo Sportivo del Porto. I calcisti per l'allenamento alle 18 sul campo sportivo del Ponziana. La Sezione boxe si raduna in palestra, questa sera alle 18. Sabato alle 20 i boys in sede. Domenica alle 4 la Sezione ciclisti ritrovo agli ex Portici di Chiozza, per la gita a Cividale.

C. S. «Pro S. Giusto». Oggi alle 20.30 i calcisti sono invitati in sede.

Linea automobilistica Trieste - Barcola - Miramar (Grignano). Giorni feriali, partenza dai Portici di Chiozza, alle 10, 14, 15, 16, 17, 18 e 19. Da Miramar, alle 12, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30 e 19.30.

Teatri e concerti

Gli spettacoli comici di Polidor al Teatro Fenice

Domani a sera il noto comico Polidor e la sua brillante compagnia di varietà, cominceranno l'annunciata breve serie di spettacoli comici e variati, che avranno inizio seralmente alle 21. Nel frattempo le rappresentazioni normali di cinema e varietà saranno provvisoriamente sospese. Polidor non ha bisogno di presentazioni: chi l'ha veduto sul cinema o meglio ancora sulle scene del Politeama Rossetti l'anno scorso, rammenta la sua irresistibile comicità e il suo «contagioso» buon umore. Egli si produrrà in una serie di gustose scene comiche. Il programma delle serate allegre comprenderà inoltre l'originale numero delle ombre in rilievo «Les Anaglyphes», e varie attrazioni, numeri di canto, danza e jazz-band.

Varietà e Cinema

«La Signorina Mezzanotte» con Mae Murray al Teatro Excelsior. Mae Murray è in tutte le sue interpreatzioni una deliziosa fascinatrice, che avvince i pubblici e desta la più schietta ammirazione con la sua grazia elegante e la sua delicata femminilità. Anche ieri nella bizzarra e interessante film «La Signorina Mezzanotte» ella ha conseguito il più vivo successo e ha procurato un'ora di schietto godimento al pubblico suo fedele. Nella varietà debutta il celebre saxofonista Russel, nonchè il bravissimo equilibrista Vasquez.

«Sangue di zingara» al Nazionale. Si iniziano oggi al Nazionale le proiezioni di un emozionante cineromanzo che fa rivivere fastosamente un capitolo di realtà romanzesca: «Sangue di zingara», interpretato con rara efficacia dalla bellissima Gloria Swanson. Questa interessante creazione cinematografica è superiore ad ogni elogio per il lusso, l'eleganza ed il senso di modernità con la quale è inscenata e tanto maggiore pregio acquista per la spirituale interpretazione della grande Swanson.

Nello spettacolo di varietà conquistano sempre più il favore del pubblico i due più piccoli uomini del mondo nei loro esperimenti d'illusione e di disillusione e il bravissimo Piero Baldi, l'attore della canzone, che a giusto titolo può considerarsi uno dei beniamini del nostro pubblico.

Ultime repliche di «Rin-Tin-Tin» e serata d'onore e d'addio della danzatrice parigina la Jolie Madia al Teatro Fenice. Rin-Tin-Tin continua a raccogliere allori al Teatro Fenice nella sua interessante ed avvincente interpretazione dell'«Accusatore muto». Oggi la bellissima creazione del meraviglioso cane-lupo si proietta per l'ultima volta. Avrà oggi luogo la serata d'onore e d'addio l'avvenente danzatrice parigina la Jolie Madia, che si produrrà per l'ultima volta nelle sue suggestive danze luminose.

Da domani rappresentazioni straordinarie di Polidor. Martedì ripresa degli spettacoli di cinema e varietà.

Eden. Oggi allo schermo il compianto Amleto Novelli nella film «Marco Visconti», che ottenne ovunque il massimo successo.

La film dell'amore, del lusso e del sogno: «Avventura romantica» oggi in première all'Italia! Principia alle 17 precise, ultima alle 22.15 circa. Domani daremo relazione della bella film che dicono un capolavoro.

Cine Edison. Oggi finalmente va allo schermo «Madame Sans Gêne», l'ultima grandiosa interpretaziona di Gloria Swanson. La suggestiva bellezza della trama e lo straordinario lusso col quale il lavoro è stato compiuto fanno di «Madame Sans Gêne» il più grande capolavoro della stagione. Gloria Swanson è semplicemente meravigliosa e mostra luminosamente a quali altezze può giungere la settima arte nobilitata da questi interpreti che hanno la virtù magica di conquistare le folle. La sala è aperta e ventilata.

Novo Cine. Oggi dalle 17 in poi si replica il capolavoro dell'Universal Film «Mariti ciechi» che ha riportato pure alle repliche di ieri un bellissimo successo.

Prossimamente «Carnevale di sangue»: meraviglioso dramma a forti tinte con Geraldine Farrar. Nuovissimo per Trieste.

Al Garibaldi. Nuovo spettacolo con la film di eccezione «Il capriccio di una notte», dramma passionale di grande interesse per il soggetto e la vicenda drammaticissima svolgentesi in ambienti eleganti e di lusso. Notevole in questo capolavoro l'arte sublime di Viola Dana che avvincerà il pubblico riconfermando il grande successo ottenuto a Roma, Torino, Bologna e Firenze. Principia alle 15.30, ultima alle 22.15.

Ultimo giorno de «Il mercante di Venezia» al Cine Savoia. Tutti gli amatori dell'arte muta e del bello dovranno godere la visione di Venezia tanto meravigliosamente assunta come sfondo in questo capolavoro. Principia alle 16.

BORSA DI TRIESTE

14-15 luglio 1926

	Chiusure prec.	Chiusure odierne		Chiusure prec.	Chiusure odierne
Rend. 3½%	67.50	67.50	Lussino	390	385
Cons. 5%	81.80	81.40	Martin.	203	201
Obbl Ven	67.30	67.20	Medit.	365	362
B. Tes. set	95.20	95.20	Merid.	712	710
B. Tes. nov	95.10	95.10	Oceania	132	131
Bankitalia	2345	2345	Premuda	515	515
Comit	1320	1320	Tram	158	159
B. C. T.	624	624	Tripcovich	298	290
Credito	868	863	Ampelea	395	395
B. N. Cred	525	525	Cant nav	145	143
B. Roma	118	117	Cem. Dal	906	900
Cred Pop	309	300	Isonzo	153	153
Zivno	312	311	Spalato	380	380
Generali	5655	5650	Kerka	305	303
Ass. It	1330	1340	Siomat	210	208
Infortuni	2680	2670	S. T. El.-G	95½	95½
Riun A	25.0	2510	Gas Roma	845	840
Riun B	2480	2480	Ilva	225	225
Sigorta	415	415	Antificio	480	480
Adria	225	222	Off nav	90	90
Cosulich	243	242	Pastificio	270	270
Nav. Dal	215	215	Pilatura	435	435
Gerol.	595	585	St. Tecnico	505	505
Libera T	455	448	Terni	467	465
Istria-Tr.	310	310	St.Dalmine	135	135
Lloyd T.	1000	1000			

Sotto la pressione di ulteriori vendite, i prezzi registrano anche oggi una ulteriore depressione. Il mercato registra pochi affari. Dopoborsa lievemente migliore.

CAMBI: Amsterdam da 1180 a 1220; Belgio da 68 a 69; Francia 74.25 a 75; Londra da 143.50 a 144.25; Norvegia 625 a 700; Nuova York da 29.50 a 29.75; Spagna da 460 a 470; Svizzera da 565 a 575; Albania da 562 a 572; Atene da 34 a 35.50; Berlino 697 a 710; Bucarest 13.25 a 14.25; Praga 87.25 a 88; Ungheria da 0.0405 a 0.0415; Vienna da 410 a 420; Zagabria da 52 a 52.75.

VALUTE: lire sterline b. n. da 143.25 a 144; dollari da 29.25 a 29.50; scellini da 405 a 415; dinari 51.25 a 51.75; pezzi da 20 franchi da 110 a 114.

Cambio ufficiale dell'oro dal 14-7-1926: L. 565.

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine di caffè. I prezzi s'intendono in lire per 100 kg. netti senza sconto.

MESI	Prezzi fatti 9.30	Prezzi fatti 12.30	Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Corsi liq. 9.30
Luglio 1926	—	—	—	—	—	—	—
Settembre 1926	—	—	—	—	1315	1315	1300
Dicembre 1926	—	—	1320	1330	1355	1365	1337
Marzo 1927	—	1330	1325	1325	1360	1360	1347
Maggio 1927	—	—	1325	1323	1360	1360	1347

Transazioni: Sacchi 125 - Tendenza sostenuta.

Listino ufficiale dei prezzi dello zucchero alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg. lordo.

15 luglio 1926, ore 12.45

Consegne	Zucchero cristallino grana fina: Denaro	Lettera	Corsi di liquid.
novembre-marzo	232½	234	233
gennaio-maggio	—	258	250
aprile-agosto	245	255	250

Transazioni in chiusa: Quintali 1000 - Tendenza ferma.

Media dei Cambi e Consolidati negoziati a contanti nelle Borse del Regno

CONSOLIDATI: 3.50 percento netto (1906) 67; 3.50 percento netto (1902) 61; 3 percento lordo 43; 5 percento netto 91.85; Obbligazioni Venezie 67.375.

CAMBI: Francia 74.60; Svizzera 571.67; Londra 145.845; Olanda 1195; Spagna 470.37; Belgio 69.43; Berlino 700; Vienna 422; Praga 87.125; Romenia 13.75; Argentina oro 27.36; Argentina carta 12.04; New York 29.578; Canadà 29.52; Oro 570.73; Belgrado 53.75; Budapest 0.0419; Albania 572; Norvegia 644; Russia 149.65.

Borsa di Milano. Mercato nuovamente animato e fermo. Ad un'apertura incerta, succede una riunione assai movimentata per oscillazioni notevoli su parecchi titoli ricercati da fuori piazza. Chiusura molto sostenuta. Nel mercato dei cambi: debole Parigi, più calmo il Belgio e più tese le valute pregiate.

Rendita 66.85; Consolidato 91.85; Banca d'Italia 2370; Commerciale It. 1322; Credito It. 865; Banco Roma 118; Credito Marittimo 592; Mediterranee 362; Meridionali 708; Rubattino 611; Libera Triestina 450; Cosulich 244; Snia 290; Terni 463; Miani e Silvestri 133; Breda 227.50; Montecatini 227; Metallurgica It. 145; Beggiane 56; Fiat 546; Isotta 180; Ilva 226; Elba 50.50; Linificio Naz. 595; Lanificio Rossi 3990; Lanificio Targetti 322; Cotonificio Cantoni 3950; Cotonificio Veneziano 317; Cotonificio Meridionale 92; Cotonificio Turati 790; Tessuti De Angeli 1195; Chatillon 194; Rossari Varzi 1105; Tosi 362; Bernasconi 107; Pirelli 935; Industrie Zuccheri 525; Raffineria Lig. Lomb. 535; Distillerie It. 133; Riseria It. 150; Eridania 667; Gulinelli 140; Edison 621; Adriatica di Elettricità 181.50; Elettrica Bresciana 226; Marconi 178.50; Vizzola 1022; Conti 405; Negri 220; Lig. Tosc. di Elettricità 279; Esercizi Elettrici 101; Esportaz. Italo Am. 789; Costruzioni Venete 197; Beni Stabili 703; Grandi Alberghi 161; Fondi Rustici 258; Cementi Spalato 378; Cascami Seta 1082; Banca Naz. Cred. 523.50; Consorzio Mob. Finanz. 684.

CAMBI: Francia 74.35; Svizzera 573; Londra 145.60; New York 29.565; Berlino 697.50; Vienna 422; Bucarest 13.75; Belgio 69.50; Spagna 478; Praga 88; Budapest 0.041.

Borsa di Genova. L'animazione va sempre più accentuandosi e continua l'assorbimento delle Eridania, migliorando il listino su tutto e determinando una decisa tendenza all'aumento. Nel dopo borsa animazione e fermezza. Ricercate le Fiat e le Viscosa. Ingenti compere di Commerciali si notano all'ultimissimo momento.

Rendita 67.30; Consolidato 92; Obbligazioni Venezie 67.65; Banca d'Italia 2370; Commerciale It. 1330; Credito It. 862; Banco Roma 117.50; Credito Marittimo 601; Meridionali 714; Mediterranee 364; Libera Triestina 455; Cosulich 246; Ilva 222.50; Montecatini 226; Terni 461; Cementi Spalato 378; Banca Naz. Cred. 523.

Borsa di Roma. Mercato attivo e fermo specialmente in chiusura. In notevole ripresa le Banca d'Italia e le Snia. Cambi: più debole il Parigi; più sostenuti gli altri.

Rendita 67; Consolidato 91.95; Obbligazioni Venezie 67.30; Banca d'Italia 2375; Credito Fondiario 390; Commerciale It. 1320; Credito It. 866; Banco Roma 117.50; Credito Marittimo 602; Meridionali 716; Cosulich 246; Libera Triestina 451; Terni 466; Ilva 224; Montecatini 226; Gas 840; Pilatura Rigo 425; Cementi Spalato 380; Isonzo 150; Fondiaria Vita 1315; Banca Naz. Cred. 524.

Borsa di Torino. Riunione con mercato fermo e con affari meno ristretti.

Rendita 65.70; Consolidato 91.825; Banca d'Italia 2375; Commerciale It. 1322; Credito It. 865; Banco Roma 118.25; Meridionali 717; Mediterranee 363; Cosulich 246.

Borsa di Parigi. Chiusura, 15 luglio: Londra 197.10; New York 40.58; Belgio 93.75; Spagna 640; Italia 137; Svizzera 779; Olanda 1631; Svezia 1095; Romenia 19.25.

Collocamento gente di mare

Situazione giornaliera del 15 per il 16 luglio

Turno generale: marinai: 441; giov. cop. in I: 108; giov. cop. in II: 46; mozzi cop.: 203; fuochisti: 637; carbonai: 313; mozzi macchina: 2; mozzi cucina: 151.

Turno Lloyd: giovani cop. in I: 227; marinai: 546; giov. cop. in II: 229; mozzi cop.: 167; fuochisti: 879; carbonai: 524; mozzi macchina: 228; giovani macchina: 50.

Turno Cosulich: marinai: 170; marinai sud: 93; carbonai sud: 79; mozzi coperta sud: 30; fuochisti: 209; carbonai sud: 139; fuochisti sud: 143; giov. macchina sud: 23; giov. macchina: 51; giov. coperta: 132; giov. coperta sud: 72; mozzi coperta: 101; fuochisti nafta: 125; fuochisti nafta sud: 40; carbonai: 92; II camerieri: 4; III camerieri: 344; giov. camera: 154; mozzi camera: 119; II cuochi classe: 2; giov. cucina: 119.

Totale inscritti al 16: 1418; imbarcati e cancellati: 26; totale inscritti al 16: 1392.

CORRISPONDENZA APERTA

Onel. Non abbiamo presente una vostra domanda. Se non vi è stato risposto in una o nell'altra edizione, ripetete la richiesta. Solleciti non giovano: si va per turno; si fa quel che si può. — *Ezio.* Rivolgetevi alla Segreteria dell'Opera nazionale combattenti; il sussidio annuo ai genitori di caduti in guerra spetta quando il padre è inabile a lavoro proficuo ed è sprovvisto di mezzi. — *Rosario.* Consultate la collezione del giornale; parte dell'estrazione della Lotteria pro «Fanciullo d'Italia» è stata annullata e dovrà ripetersi. — *Lettore.* Non è unicamente il reddito che dà norma del valore di uno stabile: altri fattori valgono pure: ubicazione, conservazione dello stabile, area ecc. ecc. Non è possibile fare stime con la facilità da voi immaginata.

Firenze. La carriera diplomatica si inizia entrando nei ruoli del Ministero degli Esteri vincendo il concorso cui possono partecipare laureati in giurisprudenza o scienze sociali. — *Liceo classico.* Un amore platonico in un giovane di vent'anni è normalissimo. — *Lettore.* Gli esami speciali alla Facoltà di medicina e chirurgia della R. Università di Bologna sono finiti il giorno 10 corrente e quelli di laurea il giorno 8. La sessione si riaprirà dal 16 al 30 ottobre. — *Volere è volare.* Fate una domanda, specificando il vostro caso, direttamente al Comando generale della R. Aeronautica. Le indicazioni fornitesi sono troppo incomplete per dirvi di più. — *Postumia e diversi altri.* L'estrazione della lotteria promossa dal Reale Yacht Club Adriaco non ha avuto luogo; è stata rimandata ad epoca da determinarsi. — *Principe Gonz.* Giorno prima, giorno dopo, tutti i quotidiani dedicano una colonna a Cleo, robes et manteaux, naturalmente di Guido da Verona.

RINO ALESSI - direttore responsabile
Stamp. ed edito dalla Soc. Ed. It. «Roma-Trieste»

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

— o —

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 20 presso o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra

Agli importi degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 20 per ogni inserzione.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri Uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci e lire 3 per quindici giorni.

Le offerte così indirizzate non possono venir recapitate a mano, ma devono, a norma di legge, essere affrancate e spedite per via postale (a mezzo ordinario). Le offerte non affrancate non avranno corso.

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo, la sigla della rubrica che figurano nell'indirizzo dell'avviso cui si riferiscono le offerte stesse e l'indicazione del nostro Ufficio **(UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Trieste).**

Le offerte inviate a mezzo «raccomandato» vengono respinte, attesochè generalmente contengono documenti poi quali non possiamo assumere responsabilità, dovendo consegnarle ai committenti dei rispettivi avvisi che quasi sempre ci sono sconosciuti.

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— A

BONNE tedesche, italiana, pratica bambini, ottime referenze. Facchino piani, cucina, raccomandabile, italiano tedesco, altro personale offro. Machiavelli 7, Agenzia Zeidler. 41541 A

DUE amiche offronsi lavoro presso famiglia oppure albergo, possibilmente fuori Trieste. Indirizzo Piccolo. 41374 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A. A. ABBISOGNANDOVI personale case private, altro hotels, alberghi, trattorie offre Provveditorio S. Lazzaro 23. 41564 B

A A. RAGAZZA adulta, capace tutti lavori, cucinare, cercasi con buone referenze. Macelleria, Piazza Cavana 3. 8555 B

A. CERCANSI per Trieste, fuori, diverse domestiche, cuoche, cameriere, altro personale hotel, Via Machiavelli 23, pt. 41625 B

A. DONNA giovane, fidata, capace lavori domestici e direzione casa piccola famiglia cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 84535 B

BAMBINAIA e domestica cercansi. Via 30 Ottobre 15, III p. presentarsi dalle 3 alle 7. 41409 B

CAMERIERA, cuoca o brava domestica Brioni. Cuoche, cameriere domestiche Trieste cerco. Machiavelli 7, Agenzia Zeidler. 41541 B

CAMERIERA e donna per hotel, pronta occupazione, cercansi. Indirizzo Piccolo. 84508 B

CUOCA semplice cercasi. Via Machiavelli 15, II. 84543 B

DOMESTICA capace, con attestati, 18-20 anni, cercasi. S. Francesco 34, II piano, porta 8. 41519 B

DOMESTICA brava tutti lavori, cerca piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 84467 B

DOMESTICA sappia cucinare, con attestati, cercasi. Via Battisti 12, III. 84509 B

DOMESTICA capace cercasi. Via Navali 8, III, porta 18. 84492 B

DOMESTICA sappia cucinare, ottimi certificati, cercasi prontamente da coniugi soli. Viale Regina Elena 25, IV. 41382 B

DOMESTICA capace, buoni attestati, cercasi. Carducci 22, porta 11. 41338 B

DOMESTICA cerca piccola famiglia. Parini 4, porta 16. 41355 B

DOMESTICA capace, con buoni attestati, cercasi. Viale XX Settembre 52, pianoterra, destra. 41559 B

DOMESTICA, capace cucinare, piccola famiglia, cercasi. Battisti 23, I. 41563 B

DOMESTICA con attestati cercasi. Indirizzo al Piccolo. 41565 B

DOMESTICA villeggiatura, sappia bene cucinare, buoni attestati, cercasi. Torrebianca 8, III. 41534 B

DONNA anziana, pratica per stanze hotel cercasi. Indirizzo Piccolo. 84465 B

DONNA di servizio, tutto il giorno, cerco. Viale XX Settembre 22, pt., porta 19. 41371 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente. Corso V. E. 45, III, sinistra. 41521 B

PRESTASERVIZI dalle 7-11 cercasi prontamente; 120 mensili, caffè. Via Chiadino 4, (prolungata via Istituto). 41528 B

PRESTASERVIZI con attestati cercasi prontamente. Via Rismondo 1, III, sinistra. 84499 B

PRESTASERVIZI per mattina cercasi prontamente. Carducci 30, porta 8. 84495 B

PRESTASERVIZI con attestati cercasi dalle 9 alle 16. Via Volta 4, primo. 84434 B

PRESTASERVIZI capace, con certificati, cercasi. Sette fontane 10, IV p. 41493 B

PRESTASERVIZI raccomandabile cerca famiglia distinta. Via Vignola 12, II, sinistra. 41480 B

PRESTASERVIZI cercasi. Via del Pane 3, I, sin. 41384 B

PRESTASERVIZI giovane, pratica dalle 8 alle 16 cercasi per due persone. Canova 2, porta 4. 41550 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi; ore da convenirsi. Lazzaretto 48, I. 41405 B

RAGAZZA (anche tedesca) aiuto lavori domestici cercasi da mattina a sera. Via Chiadino 4, prolungata via Istituto. 41528 B

RAGAZZA per piccola famiglia cercasi. Via Margherita 5, porta 14. 41497 B

RAGAZZA per cucina cercasi. Gelateria, piazza Cavana N. 6. 8554 B

RAGAZZA che sappia cucinare cercasi. Via G. Gallina 2, III, porta 14. 41549 B

RAGAZZA per trattoria cercasi. Via Felice Venezian n. 14. 41540 B

RAGAZZA per cucina cercasi. Trattoria Viale Regina Elena 1. 41397 B

RAGAZZA brava, sappia cucinare cercasi per piccolissima famiglia. Via Machiavelli 15, II. 84544 B

RAGAZZETTA capace tutti lavori cercasi. Piazza Goldoni 10, porta 12. 41624 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— C

A. RISCUOTITRICE pratica ditte rateali, ottime referenze, offresi. Offerte «41557 C» Unione Pubblicità, Trieste. 41557 C

CAUZIONE mille dispongo, conosco italiano, tedesco, dattilografia; parlo croato, sloveno, pratico Punto Franco, Ferrovia, cerco occupazione. Offerte «84477 C» Unione Pubblicità, Trieste. 84477 C

CHAUFFEUR meccanico 35-enne, con certificati, patentino II grado, offresi per lunghi viaggi a privati. Offerte Unione Pubblicità Trieste sub «84407 C». 84407 C

CHAUFFEUR meccanico 40-enne, serio e volonteroso, anche con cauzione, offresi per famiglia o ditta. Offerte «41547 C» Unione Pubblicità, Trieste. 41547 C

CONTABILE saldacontista, offresi ore serali. Offerte «41502 C» Unione Pubblicità, Trieste. 41502 C

DIPLOMATA ragioniera, provetta contabile, impianti bilanci ecc., referenze inoccepibili, occuperebbesi prontamente. Offerte «84491 C» Unione Pubblicità, Trieste. 84491 C

FATTORINO di fiducia, 21-enne, offresi presso seria ditta. Offerte «84469 C» Unione Pubblicità, Trieste. 84469 C

GIOVANE perfetta conoscenza inglese, tedesco, italiano, offresi due ore serali per far pratica presso seria ditta. Offerte «84539 C» Unione Pubblicità, Trieste. 84539 C

GIOVANETTO di distinta famiglia offresi praticante dentista. Offerte «41496 C» Unione Pubblicità, Trieste. 41496 C

LAUREATO legge impiegherebbesi casa commerciale, stabilimento industriale, banca. Dottor Ferrero, via Mazzini 39, II. 84525 C

NURSE diplomata, tedesco italiano, buonissime referenze offresi. Offerte «84471 C» Unione Pubblicità, Trieste. 84471 C

SARTA donna offresi prontamente confezionare rimodernare. Indirizzo Piccolo. 41427 C

SIGNORA distinta desidera occuparsi quale cantiniera, capacissima, versando cauzione. Sub «8553 C» Unione Pubblicità Trieste. 8553 C

SIGNORA giovane offresi quale donna di chiavi a persona sola. Offerte «84497 C» Unione Pubblicità, Trieste. 84497 C

SIGNORA contabile bilancista, perfetta corrispondente tedesca cerca impiego. Offerte «41370 C» Unione Pubblicità, Trieste. 41370 C

SIGNORINA distinta, bella presenza, offresi cassiera, venditrice azienda o praticante ufficio. Offerte «41535 C» Unione Pubblicità, Trieste. 41535 C

VEDOVA civile, brava massaia, capacissima cucito, buonissime referenze, offresi presso persona con figli o solo. Offerte «84498 C» Unione Pubblicità, Trieste. 84498 C

VENDITRICE ramo mode, pratica cucito, modisteria, offresi. Ballo, Via Istituto 33, IV p.

VENTICINQUENNE volonteroso, pratico dattilografia, lavori ufficio riscuotitore offresi. Serie referenze, attestati. Offerte «41548 C» Unione Pubblicità, Trieste. 41548 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

IMPRESA edilizia offresi per ristauri, ville alzamenti di case, prezzi miti Offerte «41622 CC» Unione Pubblicità, Trieste. 41622 CC

RIPARAZIONI orologi, gioie, accurate, garantite. Oreficeria Via Gallina 2, di faccia Moncenisio. 41385 CC

SARTA bravissima, lunga pratica, confeziona, subito elegantissimi vestiti signora lire 30, mantelli-tailleurs 50, rimoderna vestiti, mantelli vecchi, facendoli come nuovi, prezzi ribassatissimi. Zovenzoni 5, primo. 84318 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

A. SIGNORINE, signori, desiderosi iniziarsi carriera artistica, cinematografica, cercansi. Preparazione anche casa propria. Antica «Cinegrafica», sede centrale Roma, Maddalena 42. Filiali: Trieste, Corso V. E. 31; Venezia: Santi Apostoli 4756. 41429 D

APPRENDISTI fabbri cercansi. Rivolgersi Sanzin, Coroneo 3. 84551 D

BARBIERE lavorante per sabato cercasi. Via Donota 7. 41409 D

CALZOLAIO capace lavoro donna cucito, giornata o pezzo, cercasi. Istituto 29. 41439 D

GARZONA già pratica calzoni cercasi prontamente. Arcata 14. 41390 D

IMPIEGATA dattilografa, bella presenza, conoscenza tedesco, francese, esigenze modeste, offresi. Indirizzo al Piccolo. 41401 D

LAVORANTI brave sarte donna cerco. Indirizzo Piccolo. 84474 D

MEZZA lavorante sarta cercasi. Via Sette fontane N. 1, terzo piano. 41522 D

MEZZA lavorante biancheria, brava, cercasi. Starz, Barcola Bovedo 230. 41535 D

MEZZI lavoranti fabbri cercansi prontamente. Comenda, Piazza Valle 3. 84482 D

PORTINAIO senza prole cercasi. Scrivere sub «84490 D» Unione Pubblicità Trieste. 84490 D

PRATICANTE per ufficio, conoscenza italiano tedesco e dattilografia, cercasi. Offerte «41469 D» Unione Pubblicità, Trieste. 41469 D

PRINCIPIANTE per macelleria cercasi. Via Raffineria 7. 41376 D

RAGAZZA riscuotitrice e lavori magazzino cercasi. Presentarsi con attestati e referenze, via Ferriera 30. 84503 D

RAGAZZI 15-17 anni, volonterosi apprendere lucroso mestiere, cercansi. Indirizzo al Piccolo. 84531 D

RAGAZZO serio per negozio, cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 41612 D

RAGAZZO pratico commestibili cercasi. Indirizzo al Piccolo. 41608 D

RAGAZZO per segheria cercasi. Fabio Severo 24. 41534 D

RAGAZZO perbene, quindicenne, cercasi per fattorino ufficio. Offerte casella postale 89, centro. 41395 D

SARTA da signora, capace, cercasi per subito. Via Chiozza 12. 41403 D

SIGNORINA pratica lavori ufficio-magazzino, cercasi. Presentarsi pomeriggio, Torre bianca 39, Pielli. 41620 D

SIGNORINA praticante, bella scrittura, per industria, cercasi. Presentare offerta scritta Zovenzoni 6. 84546 D

STENODATTILOGRAFA corrispondente italiano, francese, tedesco, cercasi da primaria ditta. Richiedonsi offerte dettagliate con indicazione posti occupati, referenze, ecc. all'Unione Pubblicità Trieste «84498 D». Inutile offrirsi se non perfetta. 84498 D

TORNITORE meccanico mezzo lavorante cerca officina. Via Santa Lucia 18. 84552 D

«VENDEUSE» abilissima 25-35, bella presenza, cercasi urgentemente da primario negozio confezioni signora, biancheria uomo. Esigesi pratica articolo perfetta conoscenza lingue, specialmente inglese; ineccepibili referenze. Scrivere: Cassetta 83 T., Unione Pubblicità Italiana, Venezia. 5722 D

VENDITRICE fine, istruita, pratica, perfetta conoscenza tedesco, cercasi. Buona retribuzione. Indirizzo Piccolo. 84531 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— E

AMMOBILIATA, eventualmente con salotto, ingresso scale, luce elettrica, cercasi prontamente Scrivere «41407 E» Unione Pubblicità Trieste. 41407 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, stufa, cerca tenente, primo agosto. Scrivere «84475 E» Unione Pubblicità Trieste. 84475 E

CAMERA con pensione cerca impiegato veneto, serio, distinto, presso buona famiglia. Scrivere offerte Hotel Moncenisio N. 35. 41501 E

CAMERA 2 letti, ariosa, bella posizione, comodo cucina, cercasi. Scrivere «41505 E» Unione Pubblicità Trieste. 41505 E

CAMERETTA vuota cerca signora sola. Scrivere «84466 E» Unione Pubblicità Trieste. 84466 E

CAMERETTA ammobiliata cerca istriano presso piccola famiglia, primi agosto. Scrivere «41515 E» Unione Pubblicità Trieste. 41515 E

MATRIMONIALE con vitto cercano coniugi soli, paraggi Piazza Garibaldi, via Rossetti o adiacenze. Scrivere «41495 E» Unione Pubblicità Trieste. 41495 E

STANZA ammobiliata e cucina cercano prontamente coniugi con bambina. Scrivere «84494 E» Unione Pubblicità Trieste. 84494 E

STANZA bene ammobiliata, ingresso libero, possibilmente vista mare, paraggi Hotel de la Ville cerca signore serio. Scrivere «84483 E» Unione Pubblicità Trieste. 84483 E

STANZA ammobiliata con poco comodo cucina, cercano coniugi distinti, 30 luglio. Scrivere «41511 E» Unione Pubblicità Trieste. 41511 E

STANZA ammobiliata con tre o quattro letti, cercasi per operai, qualsiasi posizione. Scrivere «41373 E» Unione Pubblicità Trieste. 41373 E

STANZA o stanzetta ammobiliata cerca statale per primo agosto. Scrivere «41552 E» Unione Pubblicità Trieste. 41552 E

STANZE 2-3, vuote, centrali, uso sartoria, esclusi mediatori, cercansi subito. Scrivere «41402 E» Unione Pubblicità Trieste. 41402 E

STANZE belle, due, tre, cercansi, uso ufficio, pianoterra o primo piano, in centralissime contrade come Corso Vittorio, Piazza Borsa, via Dante, Roma, ecc. ecc. Scrivere «41510 E» Unione Pubblicità Trieste. 41510 E

STANZETTA pulitissima cerca giovane impiegato stabile per primi agosto. Offerte «41533 E», Unione Pubblicità Trieste. 41533 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— F

A. CAMERA, salotto, comodo cucina, ingresso scale, altra scapolo, affittansi. Battisti 13, I. 84429 F

A. CAMERE libere, matrimoniali, comodo cucina, per scapoli, uffici, tutte posizioni, affittansi. Via Machiavelli 24, pianoterra. 41625 F

A. MATRIMONIALE, cucina, camera, ingresso scale; altra vuota, cucina, offre Sandri. Trenta Ottobre 17, pianoterra. 41617 F

AMMOBILIATA due letti affittasi a distinti signori. Tiziano Vecellio 11, porta 8. 41524 F

AMMOBILIATA, luce, pulizia, affittasi; eventualmente comodo cucina. Mazzini 44, terzo. 41537 F

AMMOBILIATA, bella, ariosa, ogni comfort, pulitissima, affittasi a distinta persona. Indirizzo Piccolo. 8559 F

AMMOBILIATA, elegante, luce, affittasi, distinta persona. Vidali 9, primo. 41545 F

AMMOBILIATA, pulitissima, luce, affittasi, distinto signore. Ruggero Manna 12, porta 12. 41543 F

AMMOBILIATA, luce, affittasi, distintissimo, serio, stabile. Piazza S. Francesco 1, II, destra. 41393 F

AMMOBILIATA, ariosa, luce, affittasi. Pietà 31, porta 23. 84537 F

AMMOBILIATA, comodo cucina, anche ingresso libero, per due persone, affittasi. Rivolgersi Genova 17, Caffè. 84533 F

AMMOBILIATA lussuosamente, grande, al mare, ingresso scale, un signore, affittasi. Giustinelli 11, II, sinistra. 84532 F

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Coroneo 5, secondo. 84514 F

CAMERA matrimoniale, comodo cucina, affittasi. Indirizzo Piccolo. 84534 F

CAMERA ammobiliata affittasi. Via Canova 13, secondo. 41633 F

CAMERETTA bellissima, buon vitto, affittasi. Via Ginnastica 41. 84506 F

CAMERINO con letto affittasi a onesto operaio escluse donne. Riborgo 17, terzo. 84504 F

CAMERINO, luce, vitto, cura vestiario, lire 320 mensili, affittasi. Indirizzo Piccolo. 41493 F

LETTO, in cambio leggerissimo servizio serale darebbesi a donna anziana. Valdirivo 12, II, destra. 41506 F

MATRIMONIALE, luce, vitto familiare, escluso cucina, affittasi. Ginnastica 41. 84506 F

MATRIMONIALE, comfort, affittasi. Scala Belvedere 4, porta 11. 41546 F

MATRIMONIALE comodo cucina, ingresso libero, anche signorine, affittasi. Indirizzo Piccolo. 84503 F

MATRIMONIALE, da pranzo, affitta con comodo cucina, luce, gas, bene ammobiliate, centralissime, massima pulizia. Indirizzo Piccolo. 41629 F

STANZA bene ammobiliata, con luce, affittasi a distinto. Via S. Michele 11, secondo, porta 10. 41525 F

STANZA due letti, a due distinti signori oppure coniugi soli con o senza vitto affittasi. Indirizzo Piccolo. 41520 F

STANZA vuota, per modisteria, sartoria, luogo avviatissimo affari, affittasi. Corso Garibaldi 15, III, destra. 41518 F

STANZA ammobiliata, bellissima, ariosa, affittasi a distinto signore. Viale XX Settembre 41, quarto. 41516 F

STANZA vuota, primo piano, ingresso libero, luce, affittasi subito uso scrittoio. Vasari 5, ore 17-19. 41387 F

STANZA ammobiliata, centro, massima pulizia, affittasi. Indirizzo: Pierluigi Palestrina 2, I, destra. 41542 F

STANZA bene ammobiliata, volendo ingresso libero, di lusso, affittasi. Genova 17, Caffè. 84599 F

STANZA bellissima, presso coniugi soli affittasi. Madonnina 11, porta 4. 84528 F

STANZA elegantemente ammobiliata, vista mare, luce elettrica, volendo ingresso libero, affittasi prontamente per uno o più mesi. Giustinelli 11, II, 7. 84524 F

STANZA ammobiliata, principio Battisti, affittasi a signore distintissimo. Indirizzo Piccolo. 84542 F

STANZA una persona affittasi prontamente. Gatteri 19, porta 13. 84543 F

STANZE tre, uso ufficio, centro, affittansi. Rivolgersi via S. Caterina 2, portiere. 84421 F

UFFICIO, stanza arredata, macchina scrivere, affittasi. Manzoni 2, porta 5. 84540 F

VITTO darebbesi marittimi distintissimi, trattamento familiare, vicinanze Piazza Oberdan, Indirizzo Piccolo. 41383 F

Istruzione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

A. A. A. A. A. BERLITZ School, Via Torrebianca N. 21, Trieste. Insegnamento tutte le lingue. Traduzioni. 434 G

CHITARRA, mandolino, apprendonsi entro due mesi garantiti, metodi celerissimi, lezioni violino. Viale Venti Settembre 12, terzo. 84408 G

CONVERSAZIONE tedesco con istitutrice tedesca, disponibile ore serali, gradirebbe distinta. Offerte «41491 G» Unione Pubblicità Trieste. 41491 G

DATTILOGRAFIA prima scuola autorizzata, una lira lezione. Stenografia. Gatteri 12. 41494 G

DO' lezioni matematica ad alunni scuole secondarie, macchinisti navali, allievi scuole industriali. Indirizzo al Piccolo. 84326 G

FRANCESE. Prof. Antonio Charles, ex docente universitario, impartisce lezioni, prepara a qualunque esame. Prezzi estivi. Chiozza 26. 41071 G

INGLESE e tedesco, metodo speciale accelerato, Largo Santorio Santorio N. 5, quarto, angolo via Carducci. 14271 G

LAUREATO prepara esami, impartisce lezioni studenti ginnasio inferiore, elementari. Prezzi miti. Via Mazzini 39, II. 84527 G

MACCHINISTI navali. E' uscita terza edizione «Raccolta problemi elaborati sulla base del programma governativo per gli esami di macchinisti navali della marina mercantile». Rivolgersi Antonio Petrich. Via Fabbri 8, II. 41619 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

CANE bianco tipo levriero, rinvenuto. Padrone rivolgersi Guardia 2, Calzolaio. 41613 H

CANARINO fuggito da via Molino a vapore. Generosa mancia portandolo al n. 9, I p. 84502 H

PACCO borsa stoffe seta, smarrito domestica vedova, tra Roiano. Supplica restituire, mancia, al Piccolo. 00098 H

FOLSINI paio amidati, bottoncini dorati monogramma G. O. smarrito, dimenticati in treno. Trattandosi caro ricordo, generosa mancia portandoli. Indirizzo Piccolo. 41556 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— I

A. A. APPARTAMENTI vuoti 2-3-5 camere, accessori, comfort, pronti, altri ammobiliati, posizioni diverse, camera cucina, Ponziana, dispone Sandri. Trentaottobre 17, pianoterra. 41617 I

A. A. APPARTAMENTO 3 stanze vuoto, 1 camera S. Andrea, camera cucina Garibaldi, 2 S. Giusto. Offre Provveditorio S. Lazzaro 23. 41564 I

A. APPARTAMENTO 6 stanze al mare, altro 4-3 stanze, diversi piccoli, in diverse posizioni, affittasi. Battisti 13, primo. 41372 I

APPARTAMENTI diverse grandezze, posizioni, ville, tutti vuoti, affittansi. Informazioni Galatti 14, terzo. Dopo le otto. 84530 I

APPARTAMENTO quattro camere, camerino, bagno, ogni confort, affittasi parziale, prelevando mobili. Via Aleardi 2, II, dalle 11 alle 13. 41499 I

APPARTAMENTO in villa sei locali, altro 9 locali, altro camera cucina, ammobiliati. Affittansi. Caffè XXX Ottobre. 84486 I

APPARTAMENTO libero subito, 3 stanze cucina, camerino. Via Domenico Rossetti 51 A. Bosio. II piano. 41529 I

APPARTAMENTO 3-4 stanze, comfort, affittasi prontamente o agosto. Banco Caffè XXX Ottobre. 41566 I

APPARTAMENTO camera cucina, altro due, accessori, vuoti, affittansi. Informazioni: Galatti 14, terzo. Dopo le otto. 84530 I

CAMERETTA con focolaio, soffitta, affittasi presso S. Giacomo. Indirizzo Piccolo. 84467 I

CASOTTO centro, affittasi. Informazioni via del Sapone, Trattoria Due Ruote, dalle 12-13 e 19.20. 00000 I

MAGAZZINO alla riva affittasi. Rivolgersi riva Grumula 4, secondo piano. 8551 I

MAGAZZINO centro, arredato con ufficio, acqua, luce, eventualmente telefono, affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 84372 I

QUARTIERE due camere, cucina, comfort, ammobiliato, affittasi prontamente. Informazioni: Donadoni 14, Osteria. 41568 I

QUARTIERE 5 stanze, Barcola Riviera, scambiasi con altro, anche più piccolo, città. Offerte «41627 I» Unione Pubblicità Trieste. 41627 I

QUARTIERI due, camera e cucina, luce, gas, scambiasi con 3 camere cucina, possibilmente giardino, mediatori esclusi. Campo S. Giacomo n. 10, dalle 7 alle 17. 84458 I

QUARTIERINO ammobiliato, terrazza, comfort, adatto sposi, affittasi. Rossetti 23, IV, visitare dalle 17-20. 41553 I

STANZA uso ufficio in magazzini, affittasi prontamente. Telefono, luce elettrica. Palestrina 2, Magazzino. 84510 I

VILLA giardino, ammobiliata, quattro camere. Scalasanta, affittasi, vendesi. Rampa. Garibaldi 38. 41391 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— L

A. A. AVETE bisogno appartamenti, tutte grandezze, vuoti, ammobiliati, anche subaffitto, ville, magazzini, rivolgetevi via Machiavelli 24, pt. 41625 L

APPARTAMENTO 2-3 stanze vuoto, cercasi. Offerte «84297 L» Unione Pubblicità Trieste. 84297 L

APPARTAMENTO tre a cinque stanze, camerino, bagno, comfort, casa signorile, cercano coniugi soli, pronto, oppure agosto. Inquilini stabili. Offerte «41527 L» Unione Pubblicità Trieste. 41527 L

MAGAZZENO grande, o tettoia, anche fuori città cerco per deposito carri. Mercandalli. Viale Regina Elena, Parco Divertimenti. 84489 L

MAGAZZENO vasto, posizione centro, cerco per garage. Cervellini. Muratti 4. 41404 L

QUARTIERE tre stanze, camerino, cerca Bolaffio. Piccardi 32. 41531 L

QUARTIERE 1-2 camere, cucina, vuoto, cercano sposi, prontamente. Offerte «41394 L» Unione Pubblicità Trieste. 41394 L

QUARTIERE una due stanze, cucina, cerco pagando spese, oppure anno anticipato. Indirizzo Piccolo. 41611 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

BAGNO porcellana completo, lavandino, scaldabagno, anello per tenda, gruppo per acqua calda, fredda e doccia. Valore 8000, vendesi occasione 3200. Rocco. Via Roma 23. 41514 M

BAULE inferrato, valigia cuoio, servizio piatti, spola, libri, vendo. Mazzini 46, I. 41523 M

BIANCHERIA letto finissima, lavorata e asciugamani, vendesi. Indirizzo Piccolo. 84460 M

CALZE! Occasionissima stock calze filo, seta, lire 6 paio. Artisti 7, Magazzino. 41509 M

CANARINI vendesi una partita, causa partenza. Harz Seifert. Indirizzo Piccolo. 41522 M

CANE caccia non ammaestrato, bellissimo, non sporca stanza, cedesi causa partenza. Via Muratti 2, porta 6. 41523 M

CARROZZELLA ottimo stato, vendesi. XX Settembre 52, I. 84472 M

CASSONE per biancheria, vestiario, da vendere. Crociferi 5, porta 19. 8557 M

Dopo brevi sofferenze rendeva la sua bell'anima al Cielo

ALMA FERLAN

d'anni 9

I genitori **MARIA** e **dott. FRANCESCO FERLAN** ed il fratellino **VINICIO,** in unione alle famiglie **FERLAN, VITCOVICH, DEIAK, DE TUDDO** e **HOVEGLIA,** straziati dal dolore, ne danno il triste annuncio a quanti la conobbero e l'amarono.

Cherso, 15 luglio 1926.

DIVISA sottotenente, vendesi. Via Nicolò de Rin 11 (San Vito), ore 11-13. 41396 M

FOCOLAIO vendesi in giornata, causa partenza, buono, garantito. Gaspare Gozzi 3, portineria. 41517 M

MACCHINA Singer per calzolaio, quasi nuova, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 41392 M

MACCHINA testa rientrante, nuova, vendesi. Bramante 10, porta 11. 84535 M

MACCHINA Singer seminuova, vendesi giornata qualunque prezzo. Beccherie 3, I. 41526 M

MACCHINA Singer e sparherd, occasione, vendonsi. S. Vito 2, botteghino. 84473 M

MACCHINA da cucire, nuovi arrivi, le migliori e le più perfette, vendo ottimi prezzi, anche a rate. Sconto speciale a rivenditori. Ritiro usate. Liaci. Via Riborgo n. 9. 41554 M

OCCASIONE 2 catini grandi, porcellana, bagno semicupio zinco, vendonsi, dalle 9.30 alle 11. Via Chiozza 73, porta 4. 84519 M

PATHEFONO meravigliosa macchina parlante, Casa Pathè, pagamento lire 30 mensili. Punzo Carducci 10. 39254 M

PORTIERA in cristalli per ufficio, vendo. Spiridione 10, pt. 41400 M

RACCOLTA francobolli Europa, anteguerra, catalogo 1925, L. 50.000, per L. 25.000. Ex Ditmar. Via Rossini 12. 84505 M

SEGA a nastro nuova, 1200 volante con motore 10 H. P., vendesi causa malattia, prezzo di vera occasione. Pola, via Orlando 24, Ferugiari, Emanuele. 100 M

VALIGIE tre, lampada, oggetti diversi, vendonsi. Valdirivo 4, II, sinistra. 41562 M

VESTITI uomo finissimi, d'occasione, calzoni, vestiti usati, vendo buon prezzo. Pasquale Revoltella 14, porta 8. 41473 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

CERCO ottima macchina scrivere, tappeto da stanza, se occasione. Negozio calzature. Trenta Ottobre 13. 84545 N

Acquisti e vendite di mobili e pianoforti

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— NN

A. CAMERE matrimoniali, cucine stanze pranzo, attaccapanni, vendo prezzi riconosciuti bassissimi. Montagnari, Chiozza 39. 41296 NN

A. CAMERE matrimoniali, stanze pranzo, cucine, attaccapanni, salotti, divaniletto, vendo anche facilitazioni pagamento. Gatteri 19. Colautti. 41507 NN

ARMADIO, 1 armadio cassetti; tavola crocera; 1 toilette; 1 floraia, vendo prezzi modici. Esclusi rivenditori. Ireneo 4, porta 10. Dalle 10 in poi. 84493 NN

CAMERA letto, stanza pranzo, lavoro garantito, vendesi. Foscolo 11, Falegname. 41377 NN

CAMERA chiara, massiccia, vendesi metà prezzo. Corso Garibaldi 29, porta 6. 41621 NN

CAMERE pranzo, ultimo modello, altre matrimoniali, occasione vendo. Scalinata 10. 41410 NN

CAMERE matrimoniali, massicce, con psiche e lavandino, 4800; altre porte piene, prezzi mai praticati a Trieste. Türk, San Lazzaro 10. 1000 NN

LETTI due, suste, materassi, 490; suste 70; materassi 65, vendo. Scuola Nuova 1, Magazzino. 41628 NN

LETTI 2 ferro, 2 sgabelli marmo rosso, 1 lettino, 1 vestito seta caffè, 1 vestito grigio uomo, quasi nuovo, occasione vendesi. Indirizzo Piccolo. 84515 NN

LETTO rete metallica, pulito, materasso ottimo, vendo prezzo irrisorio. Piccardi 8, quarto. 84500 NN

LETTO ottone, un fucile pallini, calibro 20, acquistansi. Offerte «41504 NN» Unione Pubblicità Trieste. 41504 NN

OCCASIONE: vendonsi divano letto, ottomana, suste, materassi, buon prezzo. Ginnastica 15, tappezziere. 84513 NN

PIANINI, pianoforti mondiali, Bechstein, Hoffmann Berlino, Stingl Vienna, vendonsi; scambi, facilitazioni. Deposito Corso Garibaldi 13. 11683 NN

PIANINI, pianoforti mondiali «Laaberger Gloss», «Hofmann», «Bösendorfer», «Bechstein», «Pallik Strasny», «Petrof», «Proskowetz», pianino elettrico, scambi, facilitazioni. Prima di fare qualsiasi acquisto, visitate, confrontate gl'istrumenti e prezzi. Via Sanità 16. 40999 NN

PIANINI nuovi, buonissimi, vendonsi, scambiansi, con garanzia. Scussa 8, Pecar. 84522 NN

PIANINO nero germanico, perfetto, vendesi, lire 3300; pianoforte mezzacoda nero, viennese, lungo 180 cm., 1400; armonium 5 ottave, 10 registri, 2400, rarissima occasione. Via Sanità 16. 84523 NN

PIANINO stupendo modello, incrociato, trepedali, moderatore, vendesi. Solitario 25, terzo. 41406 NN

PIANOFORTE e violino vendonsi occasione. Via Tiziano 6, porta 19. 41532 NN

PIANOFORTE perfetto 950, pianino, vendesi, scambierebbesi. Via Commerciale 13, secondo. 41632 NN

PULTO e tavolo uso scrittoio, scaffali magazzino, vendonsi prontamente. Palestrina 2, magazzino. 84510 NN

STANZA matrimoniale, lavamano marmo, vendonsi occasione. Toro 8, II, destra. 2747 NN

STUDIO e stanza pranzo, grandiosi, attaccapanni, pianoforte coda, vendonsi straoccasione. Piazza Vico 2. 14340 NN

Commercio ed industria

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— O

A A A A A A. CORONE oro, argento, dentiere compero pagando prezzi superiori a tutti. Oreficeria Stermin, Mazzini 43. 41241 O

A A A A A. BRILLANTI, gioie, argenterie, oro, rottami qualsiasi, platino, monete, orologi, dentiere, palati rotti, anche con fibra, compero pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46. 1793 O

A. A. BRILLANTI corone argento, platino, oro, compera oreficeria Signoretto. Corso Vitt. E. III 2. 84380 O

A A. CORONE, argento, oro, brillanti, dentiere, pago superando qualunque offerta di giornata. Oreficeria Portici Ponte della Fabbra. 41631 O

A. ARGENTERIE, brillanti, orologi oro, dentiere, acquista Licher, S. Lazzaro 11, I. 122 O

ASSORTIMENTO calzature biondo, prezzi enormemente ridotti. Calzoleria Triestina, Carducci N. 21. 41533 O

BLOCCO occasione: cappelli estate e bagno, vendesi. Molingrande N. 20. 41399 O

CASSEFORTI comperansi e vendonsi. Coen, via del Pane 2, telef. 11-54. 1742 O

PARTITA un vagone polvere tabacco (scopature) vendesi in blocco. Scrivere «84517 O» Unione Pubblicità Trieste. 84517 O

PIANINO scambierebbesi con merce. Offerte N. «41538 O» Unione Pubblicità Trieste. 41538 O

PRESERVATIVI garantiti, infrangibili, unicamente: «Sanitas», Steindler, XX Settembre 12, Sebastiano 6. 41028 O

Rappresentanti, piazzisti viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

RAPPRESENTANTE cerca piazzista bene introdotto droghieri, bar, coloniali, caffè. Presentarsi Loggia 11, III, p., destra, sabato 17 dalle 16-18. Occorrono referenze. 84511 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

AUTOMOBILI d'occasione, vendite e permute. Cesare Battisti 14, Trieste. 40800 Q

BARCA motore petrolio, capace rimorchiare cinque sambuchi, anche usata, perfetto stato, solida, prezzo mite, cercasi. Offerte dettagliate a Notarangelo, Trieste. 41300 Q

BICICLETTA Bianchi, ottima; altra donna, vendonsi. Galileo 16, porta 15. 84501 Q

BICICLETTA seminuova, perfetta, mezzacorsa, vendesi 500. Toti 4, I, Salimbeni. 41616 Q

BICICLETTA vendesi lire 250. Via Bonomo 9, III, destra. 41626 Q

BICICLETTA nuova, primaria marca, vendesi. Via Luigi Ricci 10, pt., destra; dalle 13-14. — 84516 Q

BICICLETTA «Salvator», corsa, seminuova, vendo lire 450. Ind. Piccolo. 41618 Q

BICICLETTA uomo buono stato, vendesi occasione. Via Mazzini 6, III, sinistra. 84549 Q

COUPE' Ceirano C. P. ultima serie, seminuova, 23.000; Ceirano Torpedo C. S. ultima serie, seminuova 17.000; tipo due Fiat ballon smontabile come nuova, 13.000, vendonsi. Marcello, Caffè Europa, Verona. 14302 Q

CAMIONS Bianchi e 15 Ter, piena efficenza, vendonsi. Informazioni: de Verdis, Caffè Tomaso; dalle 5-6 pom. 41560 Q

CEIRANO S 150 Sport, quasi nuova, bellissima, vendesi. Ind. Piccolo. 41513 Q

CUTTER vendesi, prezzo irrisorio. Indirizzo al Piccolo. 84485 Q

CUTTER di crociera ausiliare, elegantissimo, lungo 13 m. scambiasi con automobile, cutter più piccolo o vendesi. Schewon, San Nicolò 4. 41561 Q

FIAT 3 A, gommato benissimo, impianto luce Bosch, bollato lire 9000, vendesi. Garage Ansaldo: tel.: 2193-4307. 41530 Q

MOTO Excelsior, qualunque prova, 3800, vendesi. Bosco 28. 41612 Q

Stamane, alle 4.30, munita dei conforti religiosi, si spense placidamente nella tarda età di 87 anni,

Luigia ved. Andrea Petronio (Crioladori)

nata Prosdocimo

raggiungendo agli eterni riposi l'amato suo consorte che la precedette nel passo estremo da appena diciotto mesi or sono.

Il trasporto delle spoglie mortali seguirà venerdì 16 corrente, partendo il corteo funebre dalla via di Raspo (Androna Gravisi), alle ore 17.

Pirano, 15 luglio 1926.

Famiglie PETRONIO e PROSDOCIMO

La famiglia **BERNARDON,** partecipa con profondo cordoglio il decesso della sua indimenticabile

Antonia Sever

avvenuto iersera dopo lungo e penoso soffrire.

I funerali seguiranno direttamente al Camposanto.

Trieste, 15 luglio 1926.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, N. 4

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte profondamente commosse per le innumerevoli attestazioni di affetto, e prestazioni tributate alla loro cara Estinta

Giulia

ringraziano sentitamente tutti i parenti, gli amici e conoscenti.

Un grazie speciale al dott. Stener per le cure prodigatele.

Famiglie: Venier, Rossi e Miacher

MOTO Henderson, occasione, vendesi. Bosco 54. 41613 Q

NOLEGGIO auto Bianchi 4 posti qualunque destinazione, prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo. 8558 Q

OCCASIONE Alfa RL vendo, cambio con piccole vetture o camion o Spa ventitremila, landoulette L. Fasolo. Garage Italia, Treviso. 5717 Q

STORERO 25 HP., messa in moto e luce elettrica Bosch, 6 ruote gommate, orologio contachilometri, lire 7500. Garage Ansaldo. 41530 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

DITTA vecchia, protocollata, cerca capitalista disponga 100-200 mila lire, per allargare cerchia d'affari; esclusi mediatori. Offerte: «84479 R» Unione Pubblicità, Trieste. 84479 R

LATTERIA, guadagno assicurato, vendesi causa altri impegni. Banco Caffè Venezia. 84521 R

MUTUO cercasi verso pegno pianino. Offerte «41539 R» Unione Pubblicità, Trieste. 41539 R

NEGOZIO commestibili, erbaggi, causa partenza vendesi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 84529 R

PISTORIA-Pasticceria, forni meccanici, facilitazione pagamento, vendesi in giornata. Banco Caffè Venezia. 41558 R

SIGNORA che dispone 8000, offro guadagno mensile 800, capitale garantito su azienda. Offerte: «84547 R» Unione Pubblicità, Trieste. 84547 R

SOCIO, occupazione fissa, verso prestito 30.000, garanzia assoluta. Casella postale N. 38. — 41379 R

SPACCIO vini, buona posizione, vendesi. Informazioni Valdirivo 21, magazzino. 84496 R

TREMILA cercansi, massimo interesse, restituzione due mesi, garanzia intero controvalore, cointeressenza. Ind. Piccolo. 41544 R

10.000 cerco offrendo occupazione stabile, con mensile fisso, rimborso prestito 4 mesi. Scrivere: «41381 R» Unione Pubblicità. Trieste — 41331 R

12.000, 20 mila, 30 mila, 60 mila, 66 mila, 100 mila, 150 mila disponibili per prime intavolazioni, stabili città. Hildwein, Vasari 17; dalle 14 alle 16; tel. 1549. 84512 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— S

A Grignano: casa, terreni costruzione, vendonsi. Scrivere Villa Aurora, Grado. 82414 S

CASA per 45.000 lire, acquisterebbesi. Dettagliate offerte, scrivere: «84507 S» Unione Pubblicità, Trieste. 84507 S

CASA con 9 locali, giardino, ingresso libero, vendesi a Roiano. Ind. Piccolo. 84470 S

CASA 200.000, rendita minima 10 per cento, comprerei; escluso mediatori. Indirizzo al Piccolo. 41500 S

CASE (due) rustiche con campagna coltivata, vendonsi 40.000. Caffè XXX Ottobre. 41569 S

CASETTA due quartieri, giardino, acquistasi. Offerte: «41398 S» Unione Pubblicità. Trieste. — 41393 S

CASETTA con orto 14-16 mila, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 84476 S

CASETTA con campagna, a Isola, vendesi. Rivolgersi via Concordia 14. 41503 S

FONDO di due facciate, via Cologna e Fabio Severo, tese 150, 17 metri in via Cologna e 14 metri via Fabio Severo, 26 metri in facciata con propria strada, acqua, gas e luce elettrica, vendesi lire 35.000, irriducibili; telefonare: 1928, ore 12-14. 41615 S

LAURANA: vendesi terreno adatto costruzione parecchi villini, prezzo irrisorio. Offerte: «84525 S» Unione Pubblicità, Trieste. 84525 S

VILLINO o casetta, 5-6 locali, più accessori, acquisterebbesi dintorni città. Scrivere offerte: sub: «Marigio» fermo posta, piazza della Borsa. 84478 S

Alberghi e stazioni climatiche

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— T

AL Cacciatore, affittansi per la stagione 1-3 camere, posizione incantevole con campagna; eventualmente vendesi realità. Offerte: «41399 T» Unione Pubblicità, Trieste. 41399 T

ALBERGO «Rosa» Enemonzo (Carnia) a 3 km. dalla stazione ferroviaria di Villa Santina, posizione tranquilla, servizio autocorriere e automobili, posta, telegrafo, telefono, farmacia, medico, comfort famigliare, passeggiate in collina, media e alta montagna, acqua potabile purissima e freschissima, trattamento cordiale, prezzi modici. Scrivere Arrigoni, Villa Santina. 14341 T

Matrimoniali

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— U

GIOVANE 23-enne, carattere perfetto, conoscerebbe signorina scopo matrimonio. Scrivere: «84518 U» Unione Pubblicità. Trieste. 84518 U

VEDOVA cerca marittimo, scopo matrimonio. Scrivere: «84550 U» Unione Pubblicità, Trieste. 84550 U

Diversi

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— V

ABAT-jour artistici, fusti, grande assortimento, assumonsi ordinazioni. Via Milano 7, primo. 41375 V

AMBRA. Non venire oggi, bensì domani come stabilito. Cordialissimi. 41378 V

CUORE caldo. Ritiri urgenza ufficio S. mio cognome suo nome. Tantissimi. 84520 V

FENICE. Grazie. Penoso rivedervi simili condizioni. Perchè tanta indifferenza martedì? Saluti. Gino. 84638 V

INCASSO crediti. Studio di ragioneria. Via Gatteri 44. 39206 V

LEVATRICE autorizzata, accoglimento gestanti, Adele Emerschitz-Sbaizero. Farneto 10 (Ginnastica prolungata) villa propria; tel. interurbano 20-64. 41537 V

OLGA. Grazie cartoline. Attendo ansiosamente invano. Con te affettuosamente. Tino 41630 V

OSTETRICA Brelich, diplomata Università Palermo, consultazioni gravidanze, accoglie gestanti segretezza. S. Maurizio 10, I. 41556 V